

Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., Fr. 1).

Invia le commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

## INDEX

**LIRE 2,50.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, MILANO, VIA PALERMO, 12.

Una bottiglia, che si spedisce franca contro cartolina vaglia di L. basterà a convincere gli increduli e completare la cura indispensabile per la Salute. — Gratis Consulenti oniscipi Prof. MALESCI Firenze



Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano. **Lire 4.**

**TELLI BRANCA DI MILANO**

Deposito in Torino: Farm. del Dott. **BOGGIO**, Via Berthollet, 14

## Gerente, C. Ranzini-Pallavicini



**SOMMARIO: Con le truppe inglesi in Francia. — Vita sotterranea nelle trincee francesi: Un momento di sosta della fanteria francese nelle cave di Solissou. — Soldati russi al passaggio di un ponte improvvisato sopra un affluente della Vistola. — Un convoglio di prigionieri tedeschi scortato da gli inglesi verso il mare. — I Carovaggi erigiani (2 inc.). — Al comando generale delle truppe bavaresi sul teatro occidentale della guerra (2 inc.). — Le artiglierie nella guerra moderna (3 inc.). — Il trasporto delle truppe inglesi. Una sfilata di bozze durante la traversata. — Un angolo della foresta delle Argonne dopo un combattimento. — L'arciduca ereditario passa in rivista le truppe combattenti nei Carpazi. — La preghiera per la pace europea in San Pietro. — L'aumento del traffico nel porto di Genova dopo la soppressione del dazio sui grani. — L'inaugurazione del monumento ai caduti alla Giuliana a Bogoss (4 inc.). — La fine della ribellione nel Sud. — Un omaggio al direttore generale della P. E. — Ritratti: Louis Anselotti; gen. G. Tassoni; contramm. Hipper.**

**Nel testo: Diario sentimentale della guerra, per Alfredo FANZINI. La postea trentina, di Raffaello BARBERA. — Il topolino e la guerra, no- vella di Adolfo ALBERTAZZI. — Corriere, di Speculator. Libri di novelle, di G. Bonifacio. — Noterelle, Necrologio.**

# LIBRI DI NOVELLE.

Che i nostri non siano tempi di novelle, potrebbe sembrare anche a me; ma che abbiano a gl'inglesi, sotto quest'aspetto, teatro occidentale della guerra (2 inc.). — Le artiglierie nella guerra moderna (3 inc.). — Il trasporto delle truppe inglesi. Una sfilata di bozze durante la traversata. — Un angolo della foresta delle Argonne dopo un combattimento. — L'arciduca ereditario passa in rivista le truppe combattenti nei Carpazi. — La preghiera per la pace europea in San Pietro. — L'aumento del traffico nel porto di Genova dopo la soppressione del dazio sui grani. — L'inaugurazione del monumento ai caduti alla Giuliana a Bogoss (4 inc.). — La fine della ribellione nel Sud. — Un omaggio al direttore generale della P. E. — Ritratti: Louis Anselotti; gen. G. Tassoni; contramm. Hipper.

Nel testo: Diario sentimentale della guerra, per Alfredo FANZINI. La postea trentina, di Raffaello BARBERA. — Il topolino e la guerra, no- vella di Adolfo ALBERTAZZI. — Corriere, di Speculator. Libri di novelle, di G. Bonifacio. — Noterelle, Necrologio.

Se vi debbo dire la verità il Salvatore non fa fare una buona figura né agli uni né agli altri. È in massima parte gente che nasconde la propria corruzione morale, e si tiene lontano dal Quintinale, liere analizza, rappresenta con serena oggettività: aristocrazia intrinseca di parte nera, quella delle periodiche proteste vaticane, che grida: «Viva il papa!» e si tiene lontano dal Quintinale, come il diavolo dell'acqua santa; e quella che vanta la legge delle gentilitie come un monumento di sapienza politica e manda al Parlamento i propri rappre-

Satira? No, non mi pare che il Salvatore abbia avuto questa intenzione satirica. Basta studiare il suo procedimento estetico per convincersene. In fondo, il nocciolo della maggior parte di queste *Storie* è un aneddoto piccante, un pettegolezzo sorridente, una maldicenza elegante: non vi cerchiamo sviluppo di fatti, dipintura profonda di caratteri. Moltissime volte l'aneddoto non ci riesce nuovo; a pensarci si rivive una pagina della nostra vita di liceo quando ci si raccontavano storielle allegre per ingannare la lunghezza di attesa, o la noia delle dila baguante acqua santa, se non per la salute dell'anima almeno per quella del corpo. Quanto a me, vi confesso che avrei ribrezzo a stringere, a quei gentiluomini, la mano, anche se inquisita.

Fausto Salvatore ha voluto dare veste artistica a questa materia comune: ogni argomento è buono, anche il più scabroso, anche, per esempio, quello di guardare a traverso il filo di un uccello, per vedere che diamine hanno i vicini di camera, che non possono dormire. Soltanto per la trama leggera, per la mancanza di un intreccio, il novelliere è costretto a ricorrere a elementi lontanissimi, molte volte anche estranei all'oggetto della sua narrazione.

La trama è sottile; ma il Salvatore vi getta un ordito meraviglioso di descrizioni, di garbate divagazioni, di minuta pittura. Elementi estranei d'accordo, ma non consento a una forma tale di arte non può essere pieno e incondizionato; anche più d'accordo; ma dobbiamo

riconoscere nel novelliere dei pregi formati notevoli. Non sono comuni gli esempi di scrittori come il Salvatore, sanno rendere egregiamente l'anima delle cose e vestono il proprio pensiero con una lingua ricca, varia, musicale, molto vicina alla buona tradizione novellistica italiana.

I personaggi de *I pesci fuor d'acqua* sono molto diversi da quelli; specie di manichini leziosi, bigotti, lussuosi, e satireschi, che sono i gentiluomini e le gentildonne, *Storie* per dire i maschi e le femmine, delle *Storie* del Salvatore. Nelle novelle del Moretti c'è molto più unità: non sono protagonisti uomini e donne di varie classi sociali; sono giovani, vecchi, bambini, che noi sentiamo non troppo lontani da noi, nostra umanità pen- sosa e dolente: il che spiega il consenso di simpatia unanime e incondizionato che noi tributiamo all'arte del Moretti.

Ogni novella è un quadro spinto, finito, quasi una miniatura, di una delle tante facce della vita; ne balzano fuori cose e persone ognuna con fisionomia propria, riproducendo un aspetto diverso dal perpetuo doleoso dramma che si chiama vita umana. Così che, a lettura finita, ci accorgiamo della rivelazione del mondo artistico del novelliere: un mondo di ipocrisie morali e fisiche, di piccoli inganni, di avvistamenti, di compromessi taciti, di violenze ignote.

In questo mondo si muovono *I pesci fuor d'acqua*: sono i timidi, i buoni, gli ingenui, quelli a quali la natura è stata ingiusta, gli incapaci, questi spiriti creduli, che esistono, che debbono esistere, che, se non esistessero, dovremmo inventare, perché la commedia umana non tralasciasse in tragedia.

La meraviglia è, quasi sempre, il solo modo col quale operano i protagonisti di queste novelle: più che azione la loro è quindi inazione. Sono il riflesso di una volontà che opera a taceri, fuori di loro, della loro coscienza, delle loro abitudini, delle loro speranze, dei loro interessi.

Qualche volta, invece, di meraviglia, vediamo tremolare in fondo al loro sguardo buono una lagrima; rarissime volte il pianto disperato sgorga dai loro occhi e il singhiozzo distorto laceri il loro petto.

Si esce da queste letture pensosi, forse anche con un senso strano di malinconia nell'anima. Si pensa che la ingiustizia è ancora grande e molta nel mondo; non l'ingiustizia di quelli che non osservano un articolo del codice o contravengono a un comma di un regolamento, parto della fervida fantasia di un burocrate, ma l'ingiustizia ignara, che rende l'animo umano più buono e più forte.

(Dal Corriere delle Puglie). G. BONIFACIO.

**SCACCHI.**  
 Problema N. 2375  
 del sig. Giorgio Guidelli di Livorno.  
 Terzo Premio "Good Companion".  
 (14 Pesi).  
  
 IL Bianco, col tratto, dà sc. in due mosse.

Problema N. 2376  
 del sig. Frank Janet di Nuova York.  
 Primo Premio "Good Companion".  
 Bianco: R. g7. D. f1. T. d1. T. h5. A. d4. A. h3. N. e5. C. e6. P. e6. g6. (10).  
 Nero: R. d5. T. f7. A. e8. B. f6. C. e7. g6. f7. (8).  
 IL Bianco, col tratto, dà sc. in due mosse.

Problema N. 2377  
 del sig. Ch. Promis di Filadelfia.  
 Secondo Premio "Good Companion".  
 Bianco: R. e4. D. h5. T. g6. C. e1. D1. P. d8. (6).  
 Nero: R. f4. A. h6. C1a. P. e6. g6. g7. h6. (7).  
 IL Bianco, col tratto, dà sc. in due mosse.

Inviare le nostre soluzioni alla signora Anna Antonietti di Roma, la quale, nella gara solenne indetta dall'Associazione, riportò il primo premio con punti 35.

Dirigere le soluzioni alla Sezione Scacchi dell'Illustrazione Italiana, in Milano, Via Lanzone, 18.

**CON L'IDROLITINA LITOSA**  
 si prepara un'acqua  
 datavale veramente  
 e rinfrescante e grata al palato  
 INSCRITTA NELLA FARMACOP  
 DEL REGNO D'ITALIA  
 LIRE UNA ogni scatola per 10 litri  
 cav. A. GAZZONI & C., Bologna

**Ortografia Dantesca.**  
 (PARADISO)  
  
 Carlo Galeno Casti.

Per quanto riguarda i prezzi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi a Conzatti, Via Maria Fugazza, 50.

**Le Caricature** di Biagio si trovano in quarta pagina della opera.

**Logorifo.**  
 ... Molti esseri da noi traggono la vita.  
 ... La giovinezza in me tutta è sparita.  
 ... Origine sua di d'innanzi mai.  
 ... In me si spalanca dell'amor gli strali.  
 ... Ora sono di galea ora di foco.  
 ... Molto mi credo eppure valgo poco.  
 ... In me scorre un loco che dà vigore.  
 ... Granelli stramato d'astio pastore.  
 ... Adorno il collo di gentili fanciulle.  
 ... Sul vasto mare il corpo mio si culla.  
 ... Gaesti saluto fra le genti antiche.  
 ... Or pugnau presso me uovo nemiche.  
 ... Nel fondo larve viva felice.  
 ... Tra il sogno e il pianto il mio è pendice  
 In un attimo fu tutto distrutto,  
 Ed or vi regna solo la strage e il lutto.

**CARDIACI!**  
 Volate in modo rapido, sicuro, e immediato per sempre i vostri mali e disturbi di cuore, reati e nevrosi. Valate calma, pace, serenità, e felicità. Domanda il vostro farmacista il trattamento Farmaceutico CARDIACI, e C. via S. Marcella, 10, MILANO.

**Traspeno.**

1)	***
2)	***
3)	***
4)	***
5)	***
6)	***
7)	***
8)	***

1) D'incanti arie magica,  
 Inebria al suo potere  
 Lo spirito e il pensiero.  
 2) In tempi aspri difficili,  
 Dalle pene schiere  
 Fu grande condottier.  
 3) Con altri stadi, il Martire  
 Crocifisso di spina  
 Lei piange e adora.  
 4) Sempre vibrano ai secoli  
 Le canzoni divine  
 Che al mondo immortale,  
 5) Fiero d'ardore, orribile,  
 Di morte e di flagello  
 È il più penitente.  
 6) Ognuno vi si dedica  
 D'ingegno elio e bello,  
 A ingenuità il cuore.  
 7) Sovità sim bica,  
 Tra l'erbe e i fiori, l'ing'no  
 A dante compari.  
 8) L'orgoglio di un re,  
 Ribelle al suo bisogno  
 Che il nulla scaturì.  
 9) Se in capriccio scroto  
 Emere questa dico  
 E non le trovi, oh, sconosci,  
 Ma non sai proprio un filo!  
 Carlo Galeno Casti.

**Spiegazione dei Giochi del N. 6:**  
 REUS OROLOGIOFICO DANTECO:  
 D'ALL'ERA D'ALLI FIORI; D'ENTRO A QUEL SENSO  
 D'ALL'ERA E DALLI FIORI DENTRO A QUEL SENSO.  
 Purgatorio, VII, 78.

**Luciano ZUCCOLI**

L'amore di Loredana, ROMANZO. L. 3.50  
 La Compagnia della Leggera, NOVELLE. 3.50  
 Farful, ROMANZO. 4.-  
 Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati... ROMANZO. 1.-  
 Il designato, ROMANZO. 1.-  
 La vita ironica, NOVELLE. 3.-  
 Donne e fanciulle, NOVELLE. 3.50  
 I lussuriosi, ROMANZO. 1.-  
 Romanzi brevi. 4.-  
 Primavera, NOVELLE. 3.50  
 La freccia nel fianco, ROMANZO. 3.50  
 L'occhio del Fanciullo. 3.50

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.





## FIRENZE SOTTO LA NEVE.

(Fotografia Brogh.)

Anche domenica mattina, 7 febbraio, ci siamo svegliati qui a Milano con un'intensa luce di bianchi riflessi negli occhi — era la neve caduta di bel nuovo, fittamente, ad imbiancare ogni cosa. Un nostro collega che si era levato alle 5 per partire alle 6 e mezza a godersi una giornata di vacanza a Santa Margherita Ligure, racconta di averla veduta cadere così densa e tanto impetuosamente, spinta da un vento che veniva da sud-est, da essersi sentito scappare via la voglia di andare a cercare il sole... dove forse non c'era!... Ma dove è il sole mai?... La fotografia che sta in fronte a queste linee ci mostra coperta di neve persino Firenze, la sempre ridente, la sempre fiorita Firenze — figurarsi!... La cupola del Brunelleschi, il campanile di Giotto, il bel San Giovanni, le merlate torri di Palazzo Vecchio e del Proconsolo, i ponti, i lung'arni, con quella inattesa guarnitura di bianco offrivano un aspetto insolito e davano a tutta la città dell'alto un'aria di festa, gaia, gaia, gaia, condivisa non solo dai monelli, ma da tutti coloro che, in una città così squisitamente artistica, non perdono mai le occasioni a coglierne negli aspetti non frequenti le linee, i profili, le espressioni deliziose, indimenticabili. E non solo

la sempre verdeggianti Toscana, dai dolci colli popolati di ville, è stata visitata dalla neve, ma anche l'Umbria verde, e le sagomature bianche dei monumenti dell'alta Perugia, hanno gareggiato per alcune ore, nella bellezza degli insoliti aspetti, colle mistiche arcate della basilica francescana di Assisi. La neve dà effetti pittorici anche qui a Milano, come dappertutto. Essa è sempre un gran motivo di estetico godimento — ma quando ritorna così frequente, come quest'anno qui da noi, c'è da esclamare: troppa grazia, Sant'Antonio!

Il *Bollettino Municipale* che la Giunta socialista pubblica mensilmente con gran cura, non può dirci ancora quanta n'è caduta in questo inverno 1914-15; ma per il 1908-09, che fu nevissimo, indica un totale di 845 millimetri, e già solo a tutto dicembre, in questo inverno, ne erano caduti 175. Nel 1908-09 il Comune spese per la spazzatura 496 mila lire. E quest'anno? Lo sapremo. Sia detto, per la verità, che la spazzatura, specie per queste due ultime nevicate, ha proceduto rapidissima, togliendo alle vie e piazze l'aspetto poetico... caro soltanto agli idealisti!

È USCITO

## La Francia in guerra

Lettere parigine di DIEGO ANGELI

Sono lettere colorite e commosse, nelle quali vibra ancora l'eccezione del momento in cui furono scritte, sotto l'impressione dei tragici eventi, davanti allo spettacolo degli eccidi e delle distruzioni. Ed è in tutte un senso di rispetto e d'ammirazione per il popolo che sa così bravamente fronteggiare il suo destino.

Lire 2,50.

Lire 2,50.

QUESTA SETTIMANA ESCE

# Il mortaio da 420

e l'artiglieria terrestre nella guerra europea

di Ettore BRAVETTA.

Capitani di Vascello

Lire 1,50.

Con 26 incisioni.

# Storia della letteratura inglese nel secolo XIX, di Emilio CECCHI.

INDICE DEL PRIMO VOLUME

Prezzo di questo primo volume in-16, di 400 pagine: Quattro Lire.

LIBRO I. Antenati.

Lady Winchilsea e Pope. Realismo italiano e fiammingo. Carey, Gay, Collins, Hogarth, Thomson e Gray. Cowper. Blake. Burns. Letterati, metrici, ecc. Associazioni politiche. Pittori di ritratti.

LIBRO II. Samuel Taylor Coleridge.

Poesia di transizione. *Kubla Khan*. Il vecchio *Marinaro*. Riferimenti all'arte orientale. Mondo lirico del Coleridge. *Christabel*. Carattere biogra-

fico. Attività politica. Coloride critico. Atteggiamento religioso. Complessivo significato di S. T. Coleridge.

LIBRO III. William Wordsworth.

Arte di paese e spirito protestante. Primi lavori del Wordsworth. Acme fantastica. Sviluppo e degenerazioni. Il *Poema grande* in questa epoca. *Prefluvio* ed *Escissione*. Critica del Coleridge e idee critiche del Wordsworth. Impossibilità lirica del Wordsworth. Southey, Crabbe, Rogers, Campbell.

LIBRO IV. Miss Austen

e Walter Scott.

Miss Austen, Fielding e gli olandesi. Economicità e buon senso. Epico-lirica dello Scott. Romanzo dello Scott. Initiatori, censori, ecc.

LIBRO V. Lord Byron.

Byron, Scott e Taine. Un Margutte tragico. Poetica byroniana. *Beppo* e *Don Giovanni*. La polemica sul Pope. Conclusioni.

LIBRO VI. Percy Bysshe Shelley.

Perenne giovanilità dello Shelley. Crashaw e l'immagine shelleiana. Analisi e confronti. Profetismo e impressionismo. *Lettere e Difesa della poesia*. *Cor Cordium*. T. L. Beddoes.

LIBRO VII. John Keats.

J. H. Leigh Hunt. Primi passi del Keats. *Endimione*. Estremi della crisi sensuale. Sforzo mitologico in *Iperione*. *Odi*. Relazioni degli e scettici e



LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT



IMPORTANTE!

*Insistete sul nome*

**CAMPARI**

*e pretendete il*

*prodotto genuino!*

**CORDIAL  
CAMPARI**

DAVIDE CAMPARI & C. - Milano



**Festa da ballo in casa col vero "Grammofono" (originale).**

Ovunque si raccoglie la bella gioventù d'Italia, nell'attesa di compiti più gravi, si sogna, si ama... si danza.

**Non tutti possono sempre disporre di un'orchestra.**

**Non tutte le orchestre sanno le danze preferite.**

Il vero «Grammofono» (originale) è più e meglio di una orchestra. Esso conosce le danze antiche e le moderne; non si stanca mai, non dà soggezione, suona in sala, in salotto, dove, quando e come desiderate.

Il «Grammofono» (originale) delle celebri marche «L'Angelo» e «La voce del padrone», è lo strumento più universale e più facile a suonare. Esso è un vero e proprio strumento musicale come il piano e il violino; per la sua perfezione è stato fornito alle principali Corti ed ai circoli più raffinati.

Oltre 21 modelli perfettissimi da L. 110 a L. 1125.

Dischi dei più celebri artisti da L. 5 a L. 37.50.

**RICCHI CATALOGHI GRATIS** citando questo periodico.



In vendita nel Regno presso i migliori negozianti del genere e presso la  
**SOCIETÀ NAZIONALE DEL "GRAMMOFONO"**  
— MILANO - Piazza del Duomo (Via Orefici, 2) - MILANO. —  
 **VENDITA al DETTAGLIO - Galleria Vitt. Em. II, 39 (fatto Tomaso Grossi), MILANO**





# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XLII. - N. 7. - 14 Febbraio 1915.

Centesimi 75 il Numero (Est., 1 fr.).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.  
Copyright by Fratelli Treves, February 14th, 1915.

CON LE TRUPPE INGLESÌ IN FRANCIA.



Un reggimento di fanteria inglese radunato in un bosco nelle Fiandre.

(Central News).







IL GENERALE GIULIO TASSONI,  
nuovo governatore della Tripolitania.

## CORRIERE.

*Il cattivo tempo. - Carnevale. - La bandiera dei neutri e la guerra. - Le preghiere per la pace. - Il principe di Bulow. - Il grano e il pane. - Commiato nuovo. - Libri nuovi.* - I Pensieri di Cesare Correnti.

Voi, probabilmente, gentili lettori e lettrici, ne avete abbastanza dei miei *Corrieri* sulla guerra e sulla pace, affetto neutrale, sull'intervento, e, in cuor mio, non so darvi torto. Ma dovete averne anche abbastanza di questo tempo detestabile che tutti i giorni ci regala una pioggia granulosa che non ha il coraggio di essere neve, ed una neve fioca e squallida che bagna più dell'acqua; e nel bel mezzo di febbraio ci dà giornate grigie e fosche come a metà dicembre, e non lascia nemmeno accorgersi che le giornate sono allungate di un paio d'ore, e che la primavera — la così detta primavera meteorologica — non è, o, per meglio dire, non dovrebbe essere lontana che un venti giorni.

Si direbbe che tutte le pazzie guerresche alle quali gli uomini del secolo XX si abbandonano sfrenatamente dal mare del Nord alle rive dell'Eufrate e del Tigri, dalle acque della Patagonia alle rive del Canale di Suez, influiscano sugli elementi naturali. Certo, alle pazzie degli uomini si aggiungono con una insistenza disperante le pazzie della natura, che dal terribile terremoto del 13 gennaio in poi si è data a martoriare l'umanità con fenomeni d'ogni peggior specie — l'abbassamento del lago di Euferno, la frana di Savoia Lucana, la frana sull'acquedotto del Serino, un'altra frana sulla ferrovia vicino a Recco, le inondazioni nella Campagna di Roma, le impetuose mareggiate sul Mediterraneo e sul Tirreno, le nevicate mai più vedute in Toscana, i terremoti persino nelle Alpi Bernesi, e dall'alto Cadore alle vallate Piemontesi to e fino a 20 gradi sotto zero...

Così, fra fuggie foscie, passa il carnevale, che a Milano è stato contrassegnato, pubblicamente, dal consueto mirabolante avvenimento dell'inaugurazione della fiera di Porta Genova — un'invenzione filantropica che ha, costantemente, questo effetto inimmancabile, di far piovere, nevicare, tempestare anche quando, per la vicenda meteorologica delle correnti atmosferiche, sarebbe ora che il sole tornasse a dimostrare ai miseri mortali che la sua energia ravvivatrice non c'è non che a svegliarla. Io mi permetto di invidiarla, e se un uomo simile potesse durare, con la vita, un sei mesi, ne vorrei avere il dono, la consolazione anch'io, per svegliarmi soltanto fra sei mesi, e vedere se la guerra è finita... e se piove ancora!

Il carnevale però ha l'aria di esercitare an-

ch'esso sulla guerra una specie d'influenza. E quasi crudele, cattivo, ciò che dico, ma pure è così. Almeno sul mare è ammessa la truccatura — le navi commerciali inglesi sono autorizzate a battere bandiera neutrale per sfuggire, possibilmente, alle insidie siluratrici degli audacissimi sottomarini germanici. La Germania va su tutte le furie, risponde annunziando inesorabilmente il blocco marittimo antibruttano a cominciare dal 18 febbraio, e alle navi che — come la *Lusitania* — cuoprono la loro nazionalità inglese con la bandiera nord-americana dalle stelle e dalle strisce, grida fortemente: «giù la maschera!».

È un aspetto nuovo e più tragico di questa gran guerra; e mette sospetto anche i nord-americani, i quali si interessano assai più a ciò che succede di eccezionale, di quasi inconcepibile nella Vecchia Europa esasperata, che nel paese loro vicino, il Messico, dove tutti i giorni c'è un generale che ammazza o il presidente del momento, o i fratelli o i figli del presidente nuovo; salta fuori un altro generale che ammazza con una revolverata un collega che sta per arrivare alla presidenza; la capitale è trasportata ogni otto giorni da una località all'altra per salvare possibilmente un presidente qualsiasi, ed i telegrammi che recano notizie di questo genere, finiscono con una dolosa frase, sempre scotata: «Tutto è tranquillo al Messico!».

Domenica scorsa, come già accennai nel *Corriere* passato, i fedeli cattolici, in tutta Europa, hanno pregato il Signore Iddio per la pace. È vero che a Parma i sindacalisti, cioè i socialisti-rivoluzionari, ignorati anche da alcuni «compagni» venuti di Francia, hanno dichiarato con circa 11.000 voti contro meno di 3.000 il loro fervore perché l'Italia scenda anch'essa in guerra; ma non è meno vero che a Roma, in San Pietro, ventimila persone, del resto, almeno, rispondendo alla voce orante di Benedetto XV, hanno invocato con solenne preghiera la pace. E l'hanno invocata — proveniente dalla vittoria — i cattolici di Parigi che hanno raccolto i raccolti di pace, i francesi, l'arcivescovo Amette; mentre fuori i profani, auspice il Touring-Club di Francia, festeggiavano il cannone da 75 che fa 25 colpi al minuto (8 più che il suo rivale tedesco) — e l'hanno invocata — invocata in un'occasione di ritorno dell'indipendenza e della libertà, gli infellicissimi belgi, raccolti nella cattedrale di Malines attorno al loro primate, il cardinale Mercier, la cui commovente pastorale è una pagina luminosa, che rimarrà nella storia di questi due anni terribili!

Io dico «due anni» — ma chi lo sa se saranno due solamente, se non diventeranno tre?... Il primo ministro inglese Asquith, alla Camera dei Comuni, ha detto ieri che gli inglesi, fino al 2 febbraio, avevano avuto fuori di combattimento, sulla linea franco-belga, centoquattromila uomini; ma il sottosegretario parlamentare per la guerra, ha subito soggiunto di non poter fare alcuna previsione circa la durata della guerra, alla vigilia degli inglesi, concordemente, non prefiggono che una meta: «un esito per il quale gli alleati debbano dettare essi stessi le condizioni della pace».

È chiaro dunque che anche in Inghilterra dove sono così mirabilmente risolti, tranquillamente sereni, flemmaticamente decisi; in Inghilterra dove si stanno raccogliendo ancora un tre milioni di soldati, e dove il personale della marina si sta elevando da 200 mila a dugentocinquanta mila uomini, e dove è, in sostanza, il vero e maggior tesoro di guerra, aperto agli alleati — cominciando dalla Russia, il cui ministro della guerra, Barck, è ora a Londra, dopo essersi trovato coi suoi colleghi di Francia (Ribot) e di Inghilterra (Lloyd George) a Parigi — in Inghilterra continuano a preparare tenacemente la guerra, perché non c'è verso, quasi, di finire, né ballo bisogna ballare; ma pensano alla pace.

E vi pensano a Vienna, dove alle preghiere di domenica scorsa nella cattedrale di Santo Stefano intervenne una folla immensa, in mezzo alla quale figuravano arciduchi ed arciduchesse.

E la pace la desiderano indubbiamente anche i tedeschi, — che con uno sforzo, che non ha, credo, confronti nella storia — tengono in mano da quasi sette anni la guerra in casa altrui, in Francia, in Belgio, in Polonia — facendo fronte ad una coali-

zione assai più formidabile di quella che, cento anni fa, schiacciò Napoleone.

Una lettera da Berlino alla *Zürcher Post*, giornale che per le forti simpatie sue per la Germania non può, in questo caso, apparire sospetto, contiene, infatti, un passo interessante sui desideri di pace che incominciano a manifestarsi negli strati profondi della popolazione tedesca.

«Alla superficie — è detto nella lettera — c'è la fiducia, la certezza nella vittoria... ma se si levano alla Germania gli Stati ha interesse alla superficie, troviamo dovunque un desiderio doloroso e appassionato della pace».

La lettera parla anche delle voci che sono corse in questi ultimi tempi di trattative di pace, e conferma vagamente che «a lato della grandiosa azione militare, continua un incessante lavoro diplomatico» — e ciò è ben naturale: è sempre stato così durante tutte le guerre. Poi più avanti aggiunge che «aumentano i sintomi i quali provano che i voti per la pace cominciano a parlare più forte del cannone».

Accanto a queste voci germaniche trova posto — per quel che può valere — ciò che è riferito in una intervista che una collaboratrice del giornale ungherese *As-Est*, dice di avere avuto a Roma col principe di Bulow. L'ex-cancelliere germanico, interrogato circa i propri appetiti tedeschi a spese dell'Austria-Ungheria, avrebbe detto:

«Noi che conosciamo la fedele concordia degli alleati, possiamo ridere di cuore di tali stupide insinuazioni. Noi sappiamo che la Germania non pianterà in asso la monarchia austro-ungarica. Anche le storie assurde di una pace separata che verrebbe chiesta dalla Monarchia sono invenzioni da non prendersi al serio».

Quanto alla politica dell'Italia — stando sempre alla intervistatrice ungherese — il principe di Bulow avrebbe detto:

«Io ho fiducia nella saggezza politica e nella assestatezza dei circoli dirigenti in Italia. Spero che essi troveranno anche la Germania un alleato serio e le sue ragioni. Non dubito neppure che l'Austria faciliterà al Governo e al popolo italiano i modi per vivere in pace e in accordo con le Potenze centrali».

Questo è un poco diverso dalle insolenze che oratori e giornali francesi regalano ora all'Italia — e persino a spiriti sereni come il maestro Puccini — dopo tanta commovente ed eterna gratitudine dichiarata solennemente in agosto, quando l'Italia si proclamò neutrale... Ma possiamo oltre su tutto questo. Ci sarà tempo a parlare dell'Italia e di ciò che essa farà... Tanto, fra otto giorni si riapre la Camera, davanti alla quale stanno, sullo scottante argomento, interrogazioni e interpellanze d'ogni genere compresa una per sapere: «cosa fa a Roma il principe di Bulow?».

Che bella cosa se noi, che abbiamo tanto ingegno, tanto spirito, tanta forza di assimilazione avessimo anche la calma dell'attesa, la disciplina dell'intelligenza, la riflessione serena che vede tutti gli aspetti delle cose, e che — senza essere abbagliata da una cristiana come quella di Silvio Pellico che, davanti ai suoi processanti spietati arrivava a chiedersi «e se avessero ragione loro?...» — si rendersi conto di tutto il complesso di fatti che una guerra come quella che noi viviamo nella quale dieci Stati sono direttamente impegnati — non può fare a meno di produrre gravi oneri anche a carico dei popoli che non vi partecipano. Il caro vivere!... Ma, santo Cielo, il caro vivere che, d'anno in anno, scema o cresce a seconda che oscilli il raccolto del grano in Italia o in Russia o nell'Argentina, volete che non aumenti in un periodo nel quale tutti i mercati sono sospesi ed inceppati, tutti i traffici marittimi attraversati, se non definitivamente impediti, tutti i rifornimenti difficoltà, e in un'annata nella quale, se le statistiche che vengono alla

Nei prossimi numeri pubblicheremo

*Faust e John Bull*,  
dialogo bizzarro di GUIDO DA VERONA  
*Senza volerlo*, no-

vella, di ROSSO DI SAN SECONDO  
*La passeggiata del*  
*l'onorevole*, nov. di ALFREDO BACCELLI.





Il Papa, Cardinali, il corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano e i fedeli di Roma, pregano per la pace europea — 7 febbraio.

(Fotografia cav. Folci).



La fine della ribellione nel Sud-Africa. Il generale ribelle De Wet (X) fatto prigioniero a Vryburg.

(London News).

luce dicono il vero, ben 97 milioni di quintali di grano sono mancati alla produzione?...

Quei socialisti che si dicono neutralisti — e che ieri a Milano hanno fatto prevalere un voto di resistenza alla guerra — dovrebbero tener conto della complessità inevitabile dei fenomeni economici, e non dare inutilmente l'allarme per le infime, irragionevoli impetuosità della impressionabilità popolare ingnara, che qua assalta un municipio e là invade i magazzini di un grossista, o saccheggia un treno di granaglie in partenza, sperando di semplificare così il problema del rincaro del pane. Il grano rincara, non per l'avidità degli speculatori, ma perché tutti da ogni parte ne domandano; il costo del pane cresce perché il grano, che sei mesi fa era, poniamo, venti lire al quintale, oggi per la sempre maggiore richiesta, è salito a trenta, e non ce n'è che basti a soddisfare le domande; e aumenta il pane perché, per il sempre più restringentesi cerchio della circolazione del denaro, sei mesi fa i fornai pagavano a tre mesi, a sei mesi, oggi tocca loro pagare a contanti o, tutt'al più, a trenta giorni. Dunque debbono essere questi tempi di ragionamento non di sovraaccitazioni, tempi di civile virtù, non di appassionata impetuosità, tempi di solidarietà fraterna, non di ire degli uni contro gli altri. Si sta male tutti, e chi non ne ha mai avuti, sta forse meno peggio di chi ne ha e vede valerseli meno di giorno in giorno. I fenomeni di una gran guerra non sono la colpa né di Tizio né di Caio, né di questa o di quella classe; e quando un governo abolisce i dazi d'entrata, decreta tutti i necessari divieti di esportazione, organizza un largo sistema di sovvenzioni agli enti locali, facilita il credito, procura di mantenere la pace sociale e la pace esterna, non bisogna accrescerli le difficoltà, accumulate dalle passioni degli uomini, come dai furori della natura.

Un bollettino ufficiale precisava ieri che lo scellerato terremoto del 15 gennaio ha percosso inesorabilmente ben cento trentaquattro comuni: le vittime — per quanto il censimento ne sia difficile — non paiono, definitivamente, meno di ventiseimila; e forzando il cuore a rassegnarsi alla pace delle misere vittime, resta quasi mezzo milione di sopravvissuti ai quali provvedere, onde la guerra di mezzo minuto del terremoto costerà a conti fatti, almeno cento milioni — cioè quanto costa una settimana di guerra a cannonate!...

Pure, anche la sciagura offre aspetti che

commuovono e riconfortano alla fiducia nell'umana creatura e nelle forze della natura. Quel Michele Cajolo di trentatré anni estratto vivo a Paterno di sotto le macerie, dopo ventisei giorni di seppellimento sotto un'architrave, e nutrito soltanto di acqua foraggiata da uno stillicidio accidentale, è un vero miracolo della resistenza umana alla vita!... Conservò la nozione del tempo per dodici giorni, poi la perdette, ed anche questo può essere stato un conforto — non sapeva più contare i giorni della propria sepoltura!... Ora è libero, e risanato! Egli ringrazia con fede la Provvidenza che ha così miracolosamente assistito; ma la scienza deve ben soffermarsi su questo mirabile esempio di resistenza vitale, da additarsi ai milioni e milioni di profani che hanno paura, tra colazione e pranzo, di poter magari morire di fame!... La natura ci ha fatti per vivere, per resistere, nella più pura e frugale semplicità; la natura ci ha forniti elementi di vita, che solo a coloro che sanno apprezzarli danno tutto il rendimento meraviglioso di cui sono suscettibili. Era additato appunto come esempio di frugalità, in Ungheria, quel deputato Giuseppe Madarasz, che ivi ora è morto a cento e uno anni compiuti. Sedeva alla Camera dal 1848, e si che il ministero di deputato non è propriamente igienico né confortante!...

E lasciatemi finire con più spirituali compiacenze, attinte anche alla stagione teatrale che rapida volge. Quante novità sui nostri teatri di prosa: *Le due virtù*, di Alfredo Suardi; *L'artiglio spezzato*, di Borella e Tirabassi; *Bona gente*, di Cardaroppi; *Il fanciullo che cadde*, di Fausto Maria Martini; *Le pezzente sagliente*, di Pignarosa... e poi dove mettete il teatro sintetico del futuro, di F. T. Marinetti e compagni, salutato da Ancona a Bologna dalle solite tempeste che formano la caratteristica dei successi marinettiani?... Dieci, dodici produzioni in due ore: due minuti di spettacolo, venti minuti d'intermezzo... con un finale di urli e magari di buccie d'arancio! Anche qui *à la guerre comme à la guerre*, senza disprezzo del successo finale!...

Poi ci sono anche i libri nuovi: ho qui sul tavolo il 1.<sup>o</sup> vol. della *Storia della letteratura inglese del secolo XIX*, di quell'auto implacabile critico (sulla *Tribuna*) che è Emilio Cec-

chi: egli penetra e aviscera in questa sua opera veramente notevole il pensiero e l'anima di quegli scrittori inglesi nei cui volumi bisogna trovare le fonti di quella adamantina coscienza britannica che oggi sorprende il mondo coi suoi aspetti guerreschi. Ed ecco un bel volume nostro, italianissimo, che ci voleva: i *Pensieri di Cesare Correnti*. Nella ricorrenza centenaria della nascita dell'opero segretario del governo provvisorio del 1848, dell'uomo che con la memoria sull'*Austria* in *Lombardia* e con gli almanacchi del *Nipote del Veste Verde* preparò la cacciata degli austriaci dal suolo lombardo, e, al momento difficile, vi partecipò, ben giunge questa luminosa riapparizione completa della sua figura, resa mirabilmente da una cultrice devota delle memorie patriottiche e delle bellezze letterarie nostre, che è la signora Eugenia Levi, coadiuvata dalla devozione filiale di Adelaide Correnti. Se fosse qui ora, fra noi, il secondo e pensoso ingegno che ebbe tanta nobile parte nella rinnovazione dell'anima, della coscienza italiana tra il 1840 ed il 1870 — quali consigli darebbe, quali incuoramenti?... Eccone qua uno, che tolgo dalla pagina 184 dell'elegante volume:

« Ne l'Italia, se anco il volesse, può morire. I suoi confini non sono come quelli che i despoti tracciano colla punta della spada, e che la spada può cancellare: né il suo genio è nutrito da quella nobile prosperità mercantile che va e viene come la marea. Le sue tradizioni sono le tradizioni della civiltà, le sue memorie sono scritte nella storia di tutti i popoli. Gli italiani sono condannati a non poter morire!... »

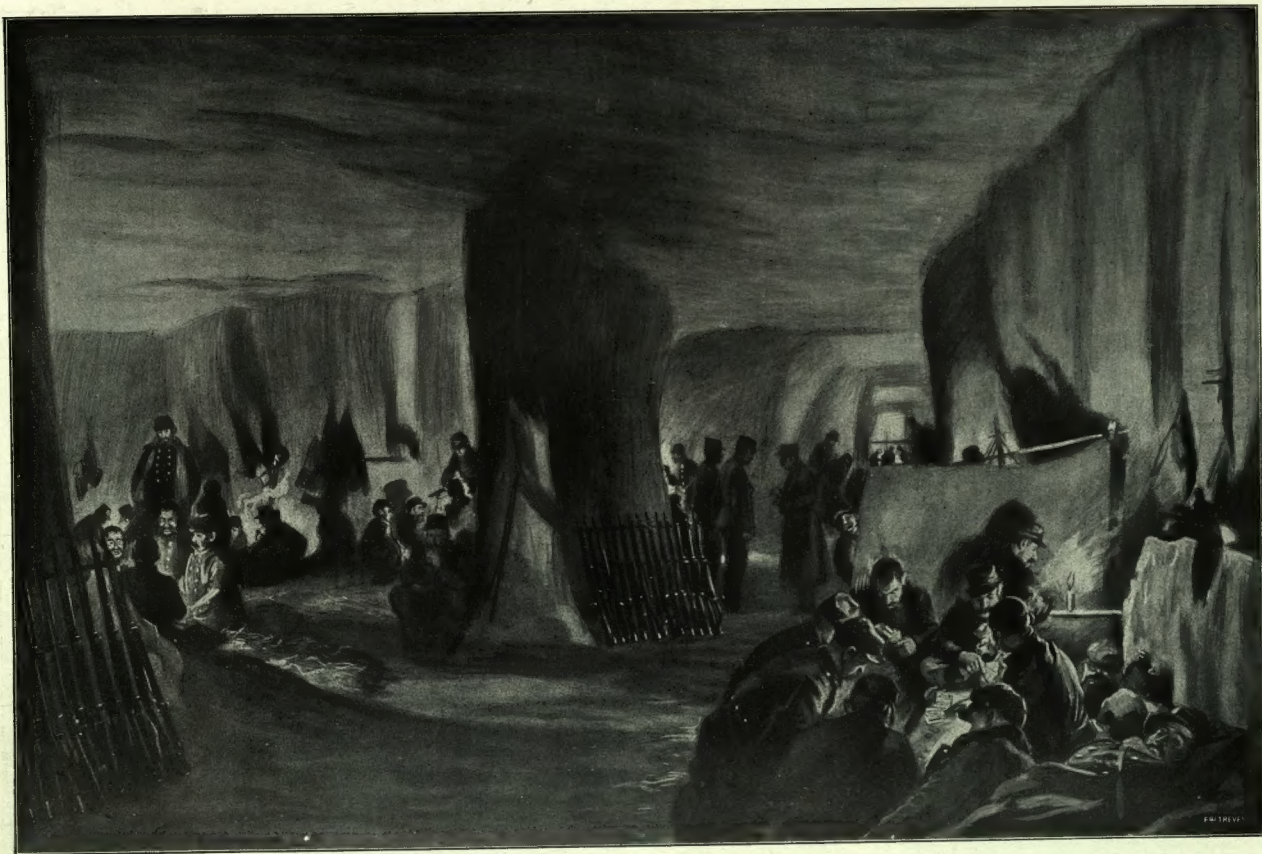
10 febbraio.

Spectator.

**Giornalisti in guerra.** A proposito di un recente viaggio di alcuni giornalisti in Germania, è stata fatta dalla Federazione della Stampa un'inchiesta conducente ad un lodo nel quale, tra altro, è detto che « il signor Edoardo Castellucci domandò ed ottenne dal signor Guido Treves, condirettore dell'*ILLUSTRAZIONE ITALIANA*, di poter inviare dei disegni dalla Germania sulla mano, di nessun genere, al nostro giornale. Questa è tutta la verità, che ci piace di precisare, senza volere in nessun modo far carico della cosa al signor Castellucci, il cui ultimo disegno fu pubblicato nell'*ILLUSTRAZIONE* del 24 maggio 1914, pag. 509.

« Questa è vero, ma è anche più esattamente vero, che il signor Castellucci (pittore conosciuto) aveva chiesto ed ottenuto mesi prima tessera dell'*ILLUSTRAZIONE* per la Francia, ma non vi andò; dalla Germania nulla mandò, di nessun genere, al nostro giornale. Questa è tutta la verità, che ci piace di precisare, senza volere in nessun modo far carico della cosa al signor Castellucci, il cui ultimo disegno fu pubblicato nell'*ILLUSTRAZIONE* del 24 maggio 1914, pag. 509.





Un momento di sosta della fanteria francese nelle cave di Soissons.

(Disegno di L. Tineyre nell' "Illustration").



## Diario sentimentale della guerra per Alfredo Panzini.

### L'oro, il ferro..., e niente del tutto!

I miei occhi — durante la lunga attesa — si fissarono su di un Catalogo speciale di *Safes*.

Dove ero io quel giorno?

In un gabinetto di una Banca, in attesa di un altro impiegato di detta Banca. Era una stanza d'aspetto nuda, lucida, gelida, pur essendo ammobiliata e riscaldata col termosifone. Anzi un caldo assai! Fuor che una delle sedie superbe, stupidamente allineate lungo le pareti; o il barocco greve tavolo di mogano — in mezzo —; o lo sfacciato lampadario elettrico in alto, impossibile rubare! Non un oggetto staccabile trafugabile!

Intendiamoci! Io non avevo intenzione di rubare; ma quel vuoto assoluto, meditato pareva dire: « Probabilmente voi avrete intenzione di rubare ».

Nessun soprammobili, nessun giornale su cui, almeno, fissare l'attenzione durante il tempo dell'attesa; nulla! Nulla, all'infuori che quel grosso catalogo di impianti di *Safes*. Il signore si faceva attendere troppo, e fui costretto — dopo aver detto *stupido!* a quell'arredamento moderno — a leggere il catalogo dei *Safes*, e conseguentemente, a meditare sull'istituzione dei *Safes*.

Sapete che cosa sono i *Safes*? *Safes* è parola straniera che vuol dire: *sicuro*, cioè *sicuro*. Bellissima parola in quanto che la ragione di *sicuro* deriva da *sine-cura* che vuol dire: *senza alcuna cura o preoccupazione*.

I *Safes* sono gli impianti che si fanno nei sotterranei delle Banche per mettervi le cassette o forzieri, per mettervi l'oro, le carte, i titoli-oro, ai quali stanno attaccate le cedollette, le quali si staccano ogni tanto e danno la vita all'uomo. E quando le cedollette sono consumate, rinascono in perpetuo. Un'ammirabile istituzione! Per il grano è necessario arare e seminare e mietere. Ma le cedollette rinascono da sé. Una cosa ben miracolosa! Di fatto il grano fu istituito dalla dea Demetra; ma le cedole furono istituite dal dio Uomo. Durano in perpetuo, finché durano, s'intende.

Titoli-oro, oro-vita, oro trasformabile in tutto: pane, vino, onore, virtù, piacere, vizio. Oro profetico!

Quale incomparabile amico è l'oro! « In che mi debbo trasformare? » E tu comandi, e lui si trasforma!

Nei tempi moderni in cui la Carità è stata messa, prima in berlina, e poi crocifissa, l'oro è diventato indispensabile. La stessa Virtù non è che una compassionevole, ridicola zitellona se non ha l'oro per compagno, o marito. È un amico fedele l'oro! fedele come una spada, come una pistola, come il cannone! Ma come la spada, come la pistola, come il cannone può essere rivoltato contro il legittimo proprietario. Ecco perché esiste così in grande l'istituzione dei ladri ed anche l'istituzione dei *Safes* in tutte le Banche.

Ed ecco perché in tutte le Banche è stata, in questi ultimi tempi, adottata la istituzione dei *Safes* anche per i privati cittadini, i quali abbiano la fortuna di possedere oro e titoli-oro.

Vi potete deporre i vostri preziosi beni in una cassetta forte, in un minuscolo forziere, parte minima dell'immenso forziere, e poi vivere sicuri, cioè *sine-cura*. Scendete poi ogni tanto — quando vi garba — sotto il livello del suolo, per una scala marmorea: lì trovate una sala lucida, abbagliante

per effetto di lampadine elettriche, perché lì mai non splende il sole! Osservate: vedete porte d'acciaio, lucide, dal peso enorme, dallo spessore spaventoso; tonnellate d'acciaio. Quelle porte girano sui cardini senza stridere, deliziosamente soavi.

Le grotte di tesori antichi di cui si parla nelle folie, stavano anch'esse oculte sotto terra. Ma un terribile drago giallo-verde con occhi spaventosi vigilava; ovvero c'era una fati più spaventosa ancora del drago. Entravale... cioè entrare non era facile perché conveniva prima combattere col drago, o sottomettere la fata, la quale, di solito, imponeva condizioni incompatibili con l'umana dignità.

Comunque, se riuscite ad entrare, ecco che le esterefatte vostre pupille avrebbero veduto le pareti rutilanti di topazi, smeraldi, balassi: cumuli di oro.

Ma quelle son favole, e queste sono realtà. Sentevasi qui non vedete niente oro in vista; niente draghi, niente fate! Ma trovate impiegate, di solito, corretti, che non è necessario combattere: una piccola mancia, se vi pare, agli inservienti. Brave persone son queste: assicurano che voi siete proprio voi, il proprietario; hanno chiavi di controllo, orologio di controllo. E quando voi dormite, la notte, essi vigilano per voi. No, non svegliatevi a mezzo la notte di soprassalto, pensando: « Che cosa farò adesso quell'onesto impiegato che vigila? Lì solo, nella notte, quale sarà il suo volto? Sorridente come ieri, di giorno? O sarà cupo per effetto di un criminoso pensiero? » Non vi agitate!

Nella scialata crania dell'onesto impiegato, dietro il sipario del sorriso con cui vi accoglie, possono bensì passare pensieri rei. Ma sono nubi, cirri, ombre di idee! E, del resto, non passano anche per la vostra scatola crania?

Niente paura, ripeto. Voltatevi dall'altra parte del letto e dormite!

— E se intanto vengono i ladri?

— Da dove volete voi che vengano i ladri? Da sotto terra?

— Eh! Le combinazioni son tante! La città di Vejo fu presa mediante un cunicolo sotterraneo...

— Vedete le brutte conseguenze dell'aver studiato Storia Romana?

— Eh, oggi i ladri vengono dalla terra, dal cielo, dal mare!

— Dormite. Ma non sapete come sono fatte le pareti delle così dette « Sacrestie » delle Banche?.. Impenetrabili. Fortezze insuperabili! Esiste poi anche — io non l'ho visto, ma dicono che vi sia — un corridoio misterioso, il quale gira all'intorno. Ad un minimo sospetto, campanelli di allarme squillano; guardie con la rivoltella in pugno si precipitano. Dormite!

— Mio Dio! I ladri, gli spaventosi ladri! Dove ho letto io di una prodigiosa piccola fiamma, posseduta dai ladri, la quale fonde come cera i più temprati metalli?

— La fiamma ossidrica, voi volete dire? — Ah sì, la terribile fiamma ossidrica! E poi, dove ho letto io che esiste un altro annesso del pari terribile, posseduto dai ladri: la sega circolare? Un piccolo strumento diabolico che taglia tutto!

— L'avrete letto nella deplorevole letteratura criminale della quale pur troppo si nutre la nostra gioventù, o l'avrete veduta in

azione in qualche cinematografo. Voi avete fatto troppo cattive letture! La scienza, — fissatelo in mente — o possederla tutta, o nulla. Voi siete come il profano che dopo aver scorso un libro di medicina, si immagina di avere tutti i mali. Sciocchezze! Casa mai, un unico male esiste: la vita!

— Ma i ladri possono caricarsi tutti i *safes* sulle spalle e portar via tutto. La forza di cui dispone un ladro moderno è incommensurabile.

— Sì, questo è vero, ma tutto ha un limite. Il peso e la perfezione di queste casse-forti sono dei pari incommensurabili. Dormite in pace!

— Dio mio, Dio mio, un altro più spaventoso pensiero viene a darmi l'assalto: senza bisogno di fiamma ossidrica o di alcuna criminosa effrazione, il ladro possiede una parola magica: *Sesamo Apri!* Ed ecco tutti gli sportelli, ecco i pesanti battenti si spalancano: i miei tesori se ne vanno.

— Ecco — vedete — l'effetto dei cattivi sogni. Non esistono più magie al giorno d'oggi. Fissatevi questa affermazione bene in mente, e riprendete il sonno.

— Impossibile riprendere il sonno...

— Ebbene, quando è proprio così, venite presso me ed esaminiamo minutamente questo grande e perfetto catalogo: e vi garantirò che prenderete sonno perché rinarrate del tutto sicuro, cioè *sine-cura*. Avete mai posto mente ad uno spaccato di corpo umano, quali sono esposti anche nelle vetrine, nei libri: una bella donna, un bell'uomo, per esempio, diviso longitudinalmente da una linea retta, la quale va dal capo all'ombelico: metà coperta dalla sua pelle fine di raso, metà scoperta così che si vede a nudo tutto il meccanismo organico?

— Pur troppo conosco, e quando penso che noi di dentro abbiamo un apparecchio di orologeria così delicato, perdo il sonno come all'idea dei ladri...

— Lo credo e che dire quando si pensi che in questo orologio umano avvengono così di sovente le guerre fra i microbi buoni ed i microbi cattivi? Vincono quasi sempre i microbi buoni, ma la vittoria finale è sempre dei microbi cattivi e quella vittoria si chiama *morte*. Che farci? Per coedesto non abbiamo i *Safes*.

Torniamo al catalogo. Questo catalogo vi mostra nella più convincente maniera quale è la costruzione interna di un impianto di *Safes*. Osservate i muri come sono internamente lavorati, tutto un intreccio spaventoso di cemento e di ferro; osservate le casse-forti: guardate che enorme spessore, quale colossale mantello d'inviluppo; e tutto d'un sol pezzo completamente liscio, privo di ogni punto d'attacco. Osservate quale robusto meccanismo di chiavistelli cilindrici d'acciaio! Osservate le serrature di sicurezza. Soprattutto osservate come la corazza composita, cioè *Compound*, è intrapugnabile, è perfettamente garantita contro la sega circolare, contro la vostra spaventosa fiamma ossidrica, contro gli incendi, contro le cadute. Fra le pareti, poi, vi sono — leggete! — centocinquanta millimetri di materiale refrattario; insomma tutta la cassa-forte è assolutamente refrattaria contro ogni più audace ed ingegnoso tentativo di seduzione. La ditta costruttrice di queste perfette casse-forti garantisce! Garantisco, cate?

— Respiro un poco! Quale ditta?

— Ditta X Y Z di Berlino, specialista nel genere. Ma che? Vi sentite forse male?

— Ah, non respiro più. Voi mi avete ucciso.

# Lampada Osram - Azo

La nuova sorgente d'illuminazione elettrica intensiva

100 fino a 3000 candele



Consumo di corrente circa 1/2 Watt per candela. La Lampada-Osram-Azo è destinata a sostituire le lampade ad arco; non richiede alcun servizio; è molto economica; e dà una luce tranquilla ed agreevole.



— Io? — Ma sì: non avete detto ditta XYZ di Berlino?

— Sì, ebbene?  
— E me lo domandate? Ma pensate: quanti quanti, nel Belgio — tanto per citare un esempio — avranno fatto acquisto a Berlino di queste garantite casseforti XYZ, e d'improvviso ecco Berlino è venuto nel Belgio, e Berlino ha detto alle casseforti: *Sesamo, apriti!* e le casseforti hanno in silenzio aperto i loro battenti girando sulle colonne d'acciaio. Esistono le fole! le parole magiche! Ah ah, terribile ironia! «Alla cassaforte — dice il catalogo — non potrà accostarsi che il solo proprietario dei tesori!»

— Abbiate pazienza, buon uomo: ma la ditta XYZ di Berlino è in perfetta regola: essa garantisce contro tutti gli attacchi criminali, ma non contro la guerra! Osservate bene!

— Ma la guerra è un attacco criminoso.

— Ma questo lo dite voi. Ma se non lo sanno nemmeno i più eccelsi filosofi se la guerra è criminosa sì o no. Anzi oggi alcuni filosofi sono disposti a credere che la guerra sia un atto benefico, anzi rigeneratore della salute; una specie di cura contro l'anemia, la neurastenia, ecc. Ma una cura in grande.

— Per lealtà di commercio la ditta XYZ doveva ad ogni modo garantire tutti gli acquirenti ed utenti delle sue casseforti che almeno essi non avrebbero avuto danno e molestie. Invece essi vengono, dicono alla loro cassaforte «Sesamo, apriti!» e la cassaforte ubbidisce a loro e non a me che l'ho comprata, che l'ho presa in locazione. È mostruoso semplicemente. Ecco la cassaforte vuota. Chi è il proprietario che accede ai valori? Tutti questi perfetti meccanismi a che valgono? Che cosa vi si garantisce?

— Mi dispiace, ma che dirvi, o insomne onorevole signore? Occorre per rimediare a questo inconveniente, a questa eventualità non garantita dalla Casa costruttrice, oltre all'oro, metallo indubbiamente prezioso, che voi vi forniate altresì di un altro metallo, più prezioso ancora.

— Cioè?  
— Cioè il ferro, cioè la spada.  
— La spada? È orribile pensarci. Non eravamo noi in tempi di civiltà? E il codice?  
— Il codice è fatto di carta, e può qualche volta diventare carta straccia come le cartevallori. Troppa fede si nutre in Italia, patria del diritto, nel codice. Preferite la spada: essa è fatta di acciaio.

— Ma, e la civiltà?

— Infatti si diceva che noi vivevamo in un'epoca di civiltà; ma o non era civiltà di buona lega, od era una definizione inesatta. Comunque, se la spada vi pare o pesante di troppo od orribile, se soffrite all'ironia delle casseforti garantite imperfettamente, ecco a vostra disposizione un mezzo più semplice: non possedere, non ambire né l'oro né il ferro.

Conoscete la vecchia leggenda di Cristo? Andando un giorno Cristo, coi discepoli suoi, per un luogo foresto, videro rilucere in terra piastre d'oro fine. Ben volevano i discepoli ristare per raccattare quell'oro, ma Cristo disse: «Voi volete di quelle cose che tolgono al Cielo la più parte delle anime, e sono cagione di sangue e strage fra gli uomini? Voi ne vedrete l'esempio». E passò oltre. E quando i discepoli ritornarono sul luogo, videro l'esempio. Sovra le piastre dell'oro videro giacere due uomini, trapassati da immani ferite. Erano due cugini, i quali si erano mutuamente uccisi per il possesso dell'oro: un inglese ed un tedesco. E l'oro rimase libero come prima.

— Via, le vecchie fole!  
— Ma come, buon uomo di poca fede? Credete alla fola di «Sesamo, apriti!» e non credete alla fola di Cristo? Io sono mortificato. Ma al momento presentate la Ditta dei filosofi, non ha da offrirvi di meglio che l'uno o l'altro di questi due corni acuti del dilemma: O possedere l'oro con la spada, o non possedere «niente del tutto». Tutto il resto — credete — è merce di paccotiglia.

ALFREDO PANZINI.



Soldati russi al passaggio di ponte improvvisato sopra un affluente della Vistola.



Un convoglio di prigionieri tedeschi scortato dagli inglesi nelle Fiandre.

Fotografie Underwood Underwood.



**GRITZNER MILANO**  
Le più perfezionate *Trafilanti*, 14



L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA  
SUL CANALE DI SUEZ.



L'entrata del Canale nel Mediterraneo e il monumento a Lesseps.



A mezzo del Canale.



LA RIVA ASIATICA DEL CANALE. — Un accampamento di Beduini.



PAESAGGI EGIZIANI.



Veduta generale della città di Cairo.



CAIRO. — In vista delle Piramidi.



# L'AUMENTO DEL TRAFFICO NEL PORTO DI GENOVA

(Disegno di G. ...)



Mentre numerosi vapori aspettano il loro turno nell'avamposto, fra l'ingombro e la



# DOPO LA SOPPRESSIONE DEL DAZIO SUI GRANI.

di D'Amato).



zione delle calate, si ricorre anche ai mezzi antiquati per scaricare e pesare il grano.



## AL COMANDO DELLE TRUPPE BAVARESÌ SUL TEATRO OCCIDENTALE DELLA GUERRA.



Il generale von Gebtsell, comandante d'un corpo d'armata bavarese, e il suo stato maggiore.



Come si raccolgono col telefono le notizie dai vari settori della grande linea di battaglia.

(Fot. Hoffmann).

LE ARTIGLIERIE NELLA GUERRA MODERNA.



Un grosso cannone d'assedio francese nella regione dell'Yser.



Un mortaio austriaco da 305 in posizione.



Cannone campale Krupp per tiri anti-aerei.





## LA POETESSA TRENTINA.



Fot. O. Brunner & Co. di Trento.  
Luisa Anzoletti.

## Trieste, Trento!...

Questi due nomi, congiunti per la prima volta nel '48, oggi sorgono più che mai da spiriti irradiati dalla speranza. Ogni voce di quelle terre irredente, come, con parola entrata ormai in tutte le cancellerie diplomatiche e in tutte le lingue, le chiamò per primo Matteo Renato Imbriani, che ci par di sentire, veramente vindice, tuonare ancora per l'integrità dei confini italiani — ogni voce di Trento e di Trieste ci arriva cara: ci giunge cara così il nuovo libro di poesie *Canti dell'Ora* di una poetessa trentina, Luisa Anzoletti, nota per la difesa di cause morali e per la versatilità dell'ingegno, spiccatamente italiano, poiché ella è poetessa, erudita, latinista, musicista, conferenziera, filosofessa, benefattrice; un complesso di forze, che non escludono l'opposità domestica di figlia affezionata e modesta.

*Canti dell'Ora* sì, anche se non echeggiano tutti gli squilli dell'ora che volge; e canti dell'ora sì, perché hanno qualche cosa della trepida aspettazione comune.

Il Trentino diede alla letteratura nostra tre poeti principali: Giovanni Prati, il lirico sovrano, Andrea Maffei, traduttore di eleganze elette, e Antonio Gazzoletti, l'autore del dram-

ma *Paolo*, che sovrasta alle stesse liriche e che, nella letteratura drammatica ignota o quasi ignota, dalla quale altri trasse rovine d'ispirazione, rimane esempio di ardimento innovatore. Splendido di luce propria il Prati, bardo del Risorgimento; — splendido di luce riflessa il Maffei, interprete della voce di geni imperturbi; — degno della fiducia di Camillo Cavour — il Gazzoletti, che alla poesia univa l'azione di propaganda liberale, invocando fin dal 1848 l'annessione di Trento e di Trieste al Piemonte.

Il Trentino (l'abate Rosmini e i giuristi a parte) ebbe ingegni, audaci e poeti ribelli. Quanti conoscono il poeta Girolamo Tartarotti di Rovereto, morto nel 1761, mentre il boia, per ordine del vescovo di Trento, ardeva nella pubblica piazza una sua lettera che negava la santità del beato Adalberto vescovo e principe di Trento ucciso nel 1178 da un conte, i cui discendenti abitano ora a Milano?...

Non così ribelle, certo, Clementino Vannetti della stessa Rovereto, ma aperto assertore dell'italianità trentina in un sonetto famoso diretto al conte Antonio Marrocchesi che aveva scritto «Tirole» invece di «Trentino» come del resto mille e mille altri a suoi giorni e dopo. Il Vannetti sparì nel 1785 dalla sua terra che aveva seminata di epigrammi.

Nessuna poetessa degna del nome di Trento, tranne Luisa Anzoletti, che dalle austerità degli studi classici arriva alle moderne modulazioni dimostrando la duttilità del suo spirito indefesso. Chi leggeva un giorno i suoi esametri latini pensava forse di ritrovare nei suoi volumetti di versi, e in questi *Canti dell'Ora* i soffii della vita a noi più vicina, e le raffinatezze della *réverie*?

Questa poetessa, nutrita del forte cibo dei maestri della latinità, liba ora nelle fiale dei poeti moderni raffinati; ma il «fren de l'arte» dissi, non le voli.

Là, dove la poetessa tocca direttamente la vita palpitante nostra, riesce più nitida e più efficace. Ella è allora nel vero; il vero, questo grande ispiratore e maestro eterno. Dallo studio del vero ci siamo allora liberati, purtuttavia, in pittura; e dobbiamo ritornarvi, senza il partito preso di prima, ma per attingervi ciò che più dura. Forse rimarrà fra le più alte liriche di questo tempo quelle dell'Anzoletti *Dall'antico al nuovo*. Terzine di verità e di bellezza affettuosa.

Quando i vecchi di Milano lasciarono l'antico loro Pio Ospizio Trivulzio per la nuova sede fuori di Porta Magenta (e allora l'Illustrazione Italiana, con la mitica del pittore Arnaldo Ferraguti presentò tutta una serie di scene caratteristiche), Luisa Anzoletti (che a quell'asilo dona parte della sua vigile assistenza sull'esempio di Maria Gaeana Agnassi da lei celebrata in un libro) conobbe una estesa poesia, che è uno sfilar di visioni di vite vissute e sofferte. I versi che parlano dell'uscita di quei vecchi dal luogo che per lunghi e lunghi anni accolse tanti naufraghi della vita, rimarranno nella mente, e nel celebre quadro dei Morbelli: sensazioni di addii desolati e d'un passato commosso. Quei vecchi cadenti partono da quelle stanze, da quei cameroni, dove furono accolti dalla carità cittadina; partono per sempre.

Muojono gli echi, e il brivido profondo de' luoghi abbandonati ampio e funesto scorre il palazzo gentiliaco. Al mondo mai non si vide uno squallor più mesto.

La poesia e l'arte degli accenti umani sono poesia e arte eterna; e torneranno a regnare, quando sarà finito il predominio dei vaniloqui artifici, dei vani decorativi mai vuoti. Torneranno i gridi schietti e veritieri dell'anima, nella lirica e anche nella musica. Nelle opere musicali moderne, si mira alle sorprese armoniche e alle novità orchestrali, non a quelle voci vere, eternamente vere che vibrano nelle opere dei grandi, si chiamino Bellini, Verdi, Wagner. Nella lirica, si sono raggiunte squisitezze di ritmi, di tavolozza, di sfumature; ma ciò che di umano, profondamente umano parla nei versi della *Vita nuova* di Dante, del *Canzoniere* del Petrarca, delle rime del Tasso, e via fino ad Leopardi, abbondano forse?... Fra i nuovi poeti d'Italia, il caro nostro Bertacchi attinge, egli sì, al sentimento; e il sentimento spesso in-

nalza il canto della poetessa trentina, come nell'*Arancio*; esso è anche il filo di luce che la guida nel dedalo delle sensazioni complicate e nebbiose, come in *Anime lontane*.

Sembrano pur vicine le amanti così belle e sono tanto lontane!...

In simili poesie psicologiche, è facile cadere nelle astrusioni: certe spirituali sottigliezze, come vetro filato, si rompono all'esame.... Ma qualche contrasto fra queste avviscerazioni e l'aspro assalto satirico d'altra poesia di Luisa Anzoletti! Il settuagesimo di Orazio nell'ode saffica *A una maligna*. Satira personale, che ci avverte nitidamente della presenza d'una donna, anzi di due donne.... non amiche. Noi li vediamo quei...

... guizzanti ne la piccola orbita acchi sinistri grigi, taglienti, senza lampi e lacrime: del tristo cor né malizia, vecchio.

Ma la satira si eleva per certe feste centenarie, nelle quali

una frotta d'oscuri pigmi s'atteggia a grandezza.

Ben altro è l'ideale di patria, adorato da Luisa Anzoletti. È un ideale indomito d'irrendenza:

Noi, pe' i quali a la lotta, al lungo oltraggio, il carattere fu pari a la fede; Noi, ai su' ci labbro è vindex il linguaggio del buon diritto, che già mai non cede, indomito ideale!...

Se possono far ridere le ritinate setteggianarie verbi d'ebano, che si cacciano nelle file guerrieri degli «interventisti»; destano grande simpatia i voci d'una donna che parla per la sua terra natia; terra che ha tutto d'italiano tranne un barbaro destino.

Più che alla patria, all'umanità mirano talvolta i *Canti dell'Ora*. La terza; il glorioso metro italianissimo, già fulgore del Monti e rimessa alla moda, con atteggiamenti nuovi, da Gabriele d'Annunzio che innova tutto ciò che tocca, più che a un vero poeta, tutta la gravità necessaria all'alto soggetto trattato ne *L'oscuro sterminio*. L'eloquenza poetica della scrittrice trentina qui spiega più larga la vena: questo canto, che parla dell'orrenda «strage odierna» è un vero canto dell'ora ed è il caposolo del sognato e vissuto volume, nel quale la ricchezza della lingua presta energie e grazie efficaci ai pensieri.

RAFFAELLO BARRIERA.

**La nuova guerra.** — La produzione libraria si informa al quarto d'ora che avvolge di ferro e di fuoco l'Europa, e il volume di Mario MORASSO, *La nuova guerra* (Milano, Treves, L. 4) vi informa fino ad attente chi lo legge, con una visione stupefacente della guerra futura. Accanto al disegno apocalittico che traccia il Morasso della guerra futura, il quadro che abbiamo sotto l'occhio, quello della realtà attuale, è un roseo acquarello, in cui la mente si smania e l'occhio si ricrea.

Il Morasso esaltatore colorito della macchina e della industria moderne, arriva, in questo suo libro, da una identificazione teorica della guerra con l'industria all'identificazione pratica dello strumento guerresco con lo strumento industriale. Fino ad oggi, dimostra l'autore, gli strumenti guerreschi si sono in parte perfezionati fino a diventare moderni, ossia meccanici, tenuti su basi complementari della battaglia sono cambiati; l'azione invece lo è ben poco. Nella preparazione, nello spostamento degli eserciti, nella radunata delle truppe, nella stessa mischia, non si è verificato alcun mutamento intrinseco vero e proprio. Il mutamento comincia ad intravedersi appena ora, nella guerra che si sta combattendo.

Il Morasso lo completa con la sua fantasia e ci conduce, attraverso pagine interessanti, al giorno in cui le forze e gli strumenti meccanici avranno preso, anche nella guerra, il posto che loro spetta. E in quelle delle forze e degli strumenti organici, cioè dell'uomo e dei suoi animali. La guerra futura, in altri termini, si farà tutta di macchine. Di questa macchina il Morasso ci anticipa una gustosa e minuziosa descrizione: fucili e cannoni che vomitano fuoco a getto continuo, come pompe d'incendio; automobili d'ogni sorta e per ogni uso; forze che camminano come la foresta di *Macbeth*; automi galleggianti, mossi dall'acqua, che se ne sta al sicuro in terra, con un traino incombente. E in questa guerra, poiché la guerra non sarà più che una cosa sola con l'industria e con l'oro, cioè col mezzo più efficace per farla, la guerra, o per impedirla, ciò che era un nebuloso sogno di dottrina, la pace universale, diventerà una cosa pratica ed attuabile, poiché esisteranno un potere capace d'imporsi e una pena possibile per chi vorrà turbarla. (Dal Corriere della Sera).

CACAO BENSOPR  
COLAZIONE IDEALE  
MARCA FAVORITA IN TUTTO IL MONDO



## L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AI CADUTI ALLA GIULIANA A BENGASI.



La cerimonia inaugurale alla Giuliana.

## IN LIBIA.

La visita del sottosegretario Mosca. Il monumento ai caduti della Giuliana. La situazione inquietante dei presidii interni. Il generale Tassoni nuovo governatore della Tripolitania.

Fra la fine di gennaio ed il principio di febbraio la nuova grande colonia libica è stata visitata dal sottosegretario di Stato per le Colonie, deputato Gaetano Mosca, studioso, già ancora prima dell'impresa del 1911, dei problemi coloniali africani e più particolarmente dell'allora denominata Tripolitania. L'on. Mosca visitò prima Tripoli e le zone ad essa circostanti, poi si recò a Bengasi, ivi pure interessandosi a tutto quanto fu fatto per mettere la provincia bengasina allo stesso grado di civiltà e di progresso a cui, rapidamente, è stata portata la provincia tripolitana. A Bengasi il sottosegretario assistette all'inaugurazione del monumento commemorativo inalzato per ricordare i valorosi soldati italiani che il 19 novembre 1911, appena sbarcati, compirono con audacia mirabile la conquista della penisola della Giuliana, sfrontando quasi all'improvviso la resistenza ostinata dei turco-arabi. Ci sono giunte direttamente da Bengasi le fotografie che riproduciamo, illustranti la cerimonia d'inaugurazione del monumento.

Il sottosegretario per le Colonie è ritornato in Italia in questi giorni, ma non si sa che cosa egli abbia riferito al ministro Martini ed al presidente del Consiglio circa la situazione in Libia, sulla quale i giornali del 9 febbraio, e segnatamente la *Tribuna* ed il *Giornale d'Italia*, in grado entrambi di essere bene informati, hanno pubblicato notizie tutt'altro che rassicuranti. Mai, a dir vero, vi fu pace nel difficile e territorialmente intricato ed aspro settore bengasino, dove gli atti di audacia dei ribelli si sono fatti più frequenti contro i presidii italiani e,



Il monumento.

specialmente, contro quelli formati di indigeni arruolati al servizio dell'Italia e contro le tribù sottomesse alla dominazione italiana. Che il settore bengasino sarebbe stato il rifugio delle più ostinate resistenze al nuovo ordine di cose fu detto già nel 1911, quando l'occupazione italiana era appena incominciata; ma non credevasi che la ribellione avrebbe potuto mantenersi così a lungo e con così notevoli intensità.

Pare, anzi, siavi di peggio: i presidii interni nell'alta Tripolitania pare siano ora circondati e minacciati da forti nuclei nomadi di razzisti, eccitati da emissari panislamisti sensuisti, favoriti da alcune tribù della Tripolitania non ancora sottomesse all'Italia. Un forte gruppo di tali ribelli pare trovisi nelle vicinanze di Misurata, cioè, nella regione tra Beni-Ulid e Tsarga, località, questa, recentemente attaccata, e dove le forze italiane ebbero due morti ed una quindicina di feriti. Così pure la settimana scorsa, in una ricognizione, cinquanta gendarmi indigeni nostri con un brigadiere, furono assaliti presso i pozzi di Sem-Sem, ad 80 chilometri da Bugein sulla linea di Beni-Ulid. Da Misurata furono chiesti al comando di Tripoli immediati rinforzi. A Misurata sbarcò giorni sono un battaglione del 2.° granatieri proveniente dalla Cirenaica; e si attendono a Tripoli dall'Italia altri nove battaglioni, da aggiungere ai venticinque che colà si trovano, rendendo così più solido il presidio costiero. Inoltre in Tripolitania è stato ora mutato di nuovo il governatore militare: il gen. Druetti, per ragioni personali di famiglia, ha dovuto chiedere di essere richiamato; ed a sostituirlo è stato destinato il gen. Giulio Tassoni, già distintosi in Libia durante la campagna del 1911-12. Diamo di lui a pag. 132 il ritratto. Egli è uno degli ufficiali più distinti e competenti, e la sua scelta ha prodotto la migliore impressione.



Il sottosegretario alle colonie on. Mosca col gen. Ameglio.



I bambini delle scuole si recano alla cerimonia.





IL TRASPORTO DELLE TRUPPE INGLESI IN FRANCIA. — Una sfida di boxe durante la traversata.

(Tr. Impres.)

## LA GRANDE GUERRA.

### Fra alleati e tedeschi.

Nulla di notevole, veramente, nel settore franco-belga. Le solite alternative, di piccoli vantaggi e di piccoli insuccessi degli uni e degli altri. Il 3 febbraio i tedeschi hanno lanciato sul fiume Ancre persino dei brulotti, che i francesi dicono di avere arrestati prima dell'esplosione. Nei Vogli i tedeschi hanno messo in linea truppe munite di ski.

### Una "croce di guerra", in Francia.

La Camera dei Deputati a Parigi ha approvato il 4 un progetto di legge che istituisce una decorazione detta «Croce di guerra», destinata a ricordare dall'inizio della guerra del 1914-15 le iscrizioni individuali di ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati dell'esercito di terra e di mare all'Ordine del giorno dell'esercito, dei corpi d'armata, delle divisioni, delle brigate e dei reggimenti.

### La Regina del Belgio decorata dallo Czar.

Il principe Kudacieff si è recato al quartiere generale dell'esercito belga per presentare a Re Alberto il principe Jussupoff, incaricato dall'Imperatore di Russia di rimettere al Sovrano decorazioni per le truppe belghe. Egli ha portato anche la medaglia militare che lo Czar ha conferito alla Regina Elisabetta in riconoscimento del coraggio da lei dimostrato esercitando la sua opera di carità anche sotto il fuoco nemico.

### Poincaré visita i garibaldini feriti.

Il presidente Poincaré, accompagnato dal generale Dupargé, si recò nel pomeriggio del 6 a visitare l'ospedale con 150 letti istituito al Boulevard Montmorency, sovvenzionato dalla colonia italiana di Parigi. Il presidente si felicitò vivamente con l'ambasciatore d'Italia e con la signora Tittori per il modo perfetto con cui questa ambulanza modello fu installata e si tratteneva lungamente coi feriti francesi e italiani e specialmente coi soldati garibaldini che vi sono in cura.

I garibaldini sono venuti via dalle frontiere d'Argonne. Sono fra essi molti malati. Riccofatti Garibaldi si è arrivato il 7 a Parigi a visitare i suoi figli.

### I ministri delle finanze degli alleati a convegno a Parigi.

I ministri delle finanze di Francia (Ribot), d'Inghilterra (Lloyd George) e di Russia (Bruck), si sono



Il contrammiraglio tedesco Hipper, che comandava la squadra tedesca nella recente battaglia navale nel Mare del Nord.

riuniti il 4 febbraio a Parigi per esaminare le questioni finanziarie che derivano dalla guerra. Essi sono stati concordi nel dichiarare che le tre Potenze sono decise ad unire le loro risorse finanziarie come le risorse militari per proseguire la guerra fino alla vittoria finale. In questo pensiero essi hanno deciso di proporre ai loro rispettivi Governi di prendere a loro carico, in proporzioni eguali, gli anticipi fatti o da fare ai Paesi che combattono attualmente con essi o che sarebbero disposti ad entrare prossimamente in campagna per la causa comune.

L'ammontare di queste anticipazioni sarà coperto tanto con le risorse proprie delle tre potenze quanto con la emissione d'un prestito da fare a tempo opportuno a nome delle tre Potenze.

La questione dei rapporti da stabilire fra le banche di emissione dei tre Paesi è stato pure oggetto d'una particolare intesa. I ministri hanno deciso di procedere di concerto in tutti gli acquisti che i loro Paesi debbono fare presso le nazioni neutrali. Essi hanno preso le misure finanziarie ne-

cessarie per facilitare alla Russia la sua esportazione e per ristabilire in misura del possibile la partita del cambio tra la Russia e le nazioni alleate. I ministri hanno deciso di riunirsi di nuovo, secondo che le circostanze lo esigeranno, a Londra.

### 3 milioni di soldati inglesi.

Il 5 il Governo inglese ha presentato alla Camera dei Comuni un progetto di legge per portare l'effettivo dell'esercito a tre milioni di uomini.

### Anche un elefante!

Il *Lokal Anzeiger* narra che il maggiore von Mehring, comandante la piazza di Valenciennes, ha ricevuto dal suo amico Hagenbeck, il noto allevatore di Amburgo, un grande elefante dell'Indostan che presta servizio nei lavori di costruzioni militari presso Avesnes.

### Fra russi ed austro-tedeschi.

Un'accanissima lotta è stata impegnata dal 31 gennaio fino al 6 febbraio attorno a Bormirum sulla sinistra della Vistola dove i tedeschi avevano concentrato grandi forze. I russi hanno risposto sempre con vigorosissimi controattacchi e con una imponente carica finale alla baionetta, ma la risoluzione non appare definitiva né soddisfacente, né per gli uni, né per gli altri. L'imperatore Guglielmo erasi portato il 5 sul teatro orientale della guerra; e così pure lo Czar, il quale ha decorato colla croce di San Giorgio una giovanetta, allieva del ginnasio, la signorina Tylicinio, la quale, travestita da uomo, combatté valorosamente e fu ferita tre volte.

La situazione nella Polonia russa e nella Galizia occidentale era il 6 immutata. Sulla fronte dei Carpazi si combatteva vivamente. Nella Bucovina meridionale le truppe austriache avanzarono ed entrarono il 6 nel pomeriggio a Kimpolung. Secondo la *Berliner Zeitung* il principe di Wied, ex-sovrano di Albania, è fra gli ufficiali tedeschi che combattono nei Carpazi.

### In Turchia.

È confermata la piena disfatta nel Caucaso dell'esercito turco agli ordini di Enver-pascià. Però il governo ottomano smentisce tale sconfitta. Il generale Cernuzhoeff entrò a Tabris il 3.

La sera del 2 i turchi tentarono passare il Canale di Suez presso Tassum. Gli inglesi lasciarono che i turchi trasportassero il materiale necessario a lanciare un ponte. Non appena tentata l'operazione, le truppe britanniche li attaccarono con con-

**VINI VALPOLICELLA** Carline Trezza  
Vino di Vigna

**TORTELLINI** Non più uiti  
della pasta  
F. O. Fratelli BERTAGNI - Bologna.



Un angolo della foresta delle Argonne dopo un combattimento.

(Fot. Rott)

pieto successo. Essi fuggirono in disordine abbandonando il materiale. Parecchi assaltatori annegarono. Il 3 febbraio all'alba i turchi attaccarono anche il fronte di El Kantara, ma furono facilmente respinti. Più tardi fu respinto dagli inglesi un altro attacco verso Ismailia. Due navi francesi condurranno: la corazzata guardacoste *Requin* ridusse al silenzio i grossi cannoni turchi e l'incrociatore *D'Entrecasteaux* dispersero importanti gruppi nemici.

#### Lotta estrema tedesca sul mare.

Il *Reichsanzeiger* ha pubblicato il 2 febbraio il seguente comunicato ufficiale:

«L'Inghilterra sta per imbarcare per la Francia numerose truppe e grandi quantità di materiale. Si procederà contro questi trasporti con tutti i mezzi di guerra dei quali disponiamo. Le navi dei Paesi non belligeranti sono espressamente avvertite di non avvicinarsi alla costa orientale né settentrionale francese essendo minacciate da gravi pericoli in seguito alla possibilità di essere confuse con le navi utilizzate per la guerra. Per le navi mercantili dirette al Mare del Nord si raccomanda di girare intorno alla Scozia».

A questo comunicato seguì quest'altro il 4:

«Da fonte sicura si rende noto il seguente ordine dell'Ammiragliato inglese:

«In seguito alla comparsa di sommergibili tedeschi nella Manica e nelle acque irlandesi, tutte le navi mercantili inglesi devono subito issare la bandiera neutrale e nascondere ogni distintivo».

È il *Reichsanzeiger* aggiungeva il 4 nella parte ufficiale, la seguente notificazione:

«1. Le acque intorno alla Gran Bretagna e all'Irlanda, compreso l'intero grande canale inglese, sono dichiarate regione di guerra. Qualunque nave mercantile nemica che sarà incontrata in detta regione di guerra dal 18 febbraio 1915 in poi sarà distrutta e non sarà sempre possibile, allora, eliminare il pericolo che minaccia l'equipaggio ed i passeggeri. 2. Le navi neutre, visto l'abuso delle ban-

## I denti sani e belli

costituiscono uno dei doni più preziosi di cui ci abbia dotato la natura. Ora se non vogliamo che la loro utilità e la loro bellezza siano passeggera, ma desideriamo conservare in loro un tesoro permanente per la vita, dobbiamo curarli regolarmente coll'Odol.

Fra tutti i dentifrici, solo l'Odol possiede la straordinaria proprietà di impregnare la mucosa coi suoi elementi antisettici. In tal modo l'Odol libera la cavità boccale dai microbi nocivi (che distruggono i denti), mantenendola pura, fresca e sana, e rendendo l'alito deliziosamente fragrante per delle ore, dopo l'uso.







L'arciduca ereditario d'Austria passa in rivista le truppe combattenti nei Carpazi.

(Vasznapi Ujsag).

diere neutre ordinato dal Governo inglese il 31 gennaio, e visti i rischi di guerra, corrono ugualmente il pericolo che gli attacchi di navi tedesche contro navi nemiche colpiscono anch'esse.

«3.° La navigazione a nord delle isole Shetland (a nord delle Orcadi), dalla parte orientale del Mare del Nord ed in una zona larga almeno trenta leghe dalla costa olandese, non è minacciata». L'ammiraglio inglese ha dichiarato di avere ammesso l'uso della bandiera neutrale. In fatti il britannico *Lusitania*, arrivò il 7 in Inghilterra protetto dalla bandiera Nord-Americana.

#### L'equipaggio dell'U21 decorato dal Kaiser.

Guglielmo II giunse il 4 febbraio a Wilhelmshaven ove decòrò della croce di ferro l'equipaggio dell'U21 che compì il raid nel Mar d'Irlanda affondando navi commerciali inglesi. Guglielmo salì a bordo del sommergibile e lo ispezionò lungamente. L'U21 è tornò in porto danneggiato abbastanza seriamente; notevoli riparazioni gli sono necessarie

prima che possa riprendere il mare. Il Kaiser passò in rivista la flotta tedesca. I marinai, schierati sui ponti delle corazzate, acclamarono l'Imperatore. Alla sera un pranzo ufficiale fu offerto al Kaiser dalla municipalità del porto.

#### Incrociatore ausiliario tedesco affondato nell'Atlantico del Sud.

Un telegramma da Buenos Aires, 4 febbraio, dice, sulla fede del giornale *buenosaires*, che l'incrociatore inglese *Australia* ha affondato un incrociatore ausiliario tedesco sulla costa della Patagonia. Ulteriori notizie desunte da una lettera di un ufficiale dell'*Australia*, giunta a Londra, dicono:

«Avvistammo la nave verso le 4,30 circa del pomeriggio del 6 gennaio, al largo delle coste brasiliane, e l'inseguimmo per quasi cinque ore. Quando essa fu distante circa 18 chilometri, sparammo un colpo da 305 che colpì la nave a prua facendola sbandare. Per raggiungerla ci volle ancora una mezz'ora. L'equipaggio, di circa 100 uomini, fu raccolto a bordo dell'*Australia*. Quindi lanciammo due proiettili da 305 e quattro da 102 contro le sovrastrutture e sotto la linea di immersione della nave, che in 25 minuti affondò con tutto il suo carico di un valore di 6 milioni di lire».

La nave affondata era il piroscafo *Eleanor Wermant*, una delle navi onerarie dell'ammiraglio von Spee. È assai dubbio che questa nave oneraria fosse armata. In tutti i casi essa non può esattamente essere designata incrociatore ausiliario come il *Cap Trafalgar* o il *Kronprinz Wilhelm* o il *Prinz Eitel Friedrich*, dei quali le navi inglesi sono sempre alla ricerca.

#### La compagnia di sbarco dell'«Emden», in salvo presso Hodeida.

Non v'ha dubbio che la marina tedesca da guerra ha dato prova di singolare audacia in più occasioni. Ora giunge da Berlino, 4, l'annuncio che la compagnia di sbarco tedesca, che trovavasi sul terribile *Emden*, affondato da una corazzata austriaca, è riuscita ad arrivare ad Hodeida, nel Mar Rosso.

Il 9 novembre, nelle prime ore della mattina, una compagnia da sbarco dell'*Emden* approdava nell'isola Direction (Isola Kech) a Socatra, a sud di Sumatra per distruggervi la stazione radiotelegrafica anglo-indiana. Ma prima che tale operazione potesse essere compiuta, dalla stazione partiva un segnale di soccorso, che veniva raccolto dagli apparecchi radiotelegrafici dell'incrociatore australiano *Sydney*. Dopo circa due ore, mentre ancora i marinai dell'*Emden* si indugiavano a terra, il *Sydney* appariva davanti alla baia dell'isola. Invano l'*Emden* richiamò

i suoi uomini a bordo: le scialuppe non fecero a tempo a raggiungere la nave, costretta a fuggire davanti al nemico. La battaglia durò un'ora e 4 minuti e l'*Emden* rimase distrutto. I marinai, rifugiati a terra, requisirono viveri, indumenti e provviste d'ogni genere; s'impadronirono di una goletta tre-alberi di nome *Ayesha*, ancorata nel porto e, armata dei loro pezzi di sbarco innalzandovi la bandiera dell'Impero, presero il largo, comparando dopo un paio di settimane a Padang, sulla costa di Sumatra. Ivi si rifornirono di provvigioni, ripararono e ripresero in piccolo sulle coste occidentali dell'Indocina la funzione dell'*Emden*. L'*Ayesha* distrusse numerosi vapori costieri e si impadronì della carboniera inglese *Oxford*, trasformandola in incrociatore ausiliario. Ora, a quanto sembra, gli artileri marini sono riusciti ad attraversare tutto l'Oceano Indiano ed a raggiungere le coste dell'Arabia, dopo avere attraversato, senza essere visti dalle truppe di vigilanza inglesi e francesi, lo stretto di Perim. I marinai tedeschi pare siano sbarcati ad Hodeida in vista di una corazzata francese senza essere molestati. Si assicura che negli ultimi tempi hanno vissuto di noci di cocco e di cioccolata.

#### Un omaggio al Direttore Generale della P. S. Comm. Giacomo Vigliani.



Gli impiegati tutti della Direzione Generale della P. S., dal Vice Direttore Generale all'umile scrivente, hanno offerto al Direttore Generale commendatore avv. Giacomo Vigliani le insegne di grande ufficiale dell'ordine del S. S. Maurizio e Lazzaro; onorificenze di recente conferitagli. Tali insegne, racchiuse in artistico cofano di cui diamo la fotografia, sono state presentate all'Illustre uomo, con sentite ed appropriate parole, dal Vice-Direttore Generale comm. Achille De Giorgi alla presenza degli impiegati.

### Signore, in guardia!

Mettiamo in guardia la nostra scelta clientela contro un illecito tentativo di bassa concorrenza. Si diffonde la voce, da alcuni interessati, che i nostri Stabilimenti hanno sospeso la loro produzione e si cerca di offrire delle falsificazioni dei nostri prodotti.

È bene si sappia, invece, che tutti i profumieri del Regno possono avere, malgrado la guerra, i nostri profumi.

Imperial Acacia, Lauris (Origano), Flou-vella, Liane Fleurie, Les Fleurs de Saucé si trovano in vendita, come per il passato, e la loro fabbricazione avviene sempre con fini ed autentiche essenze di fiori da noi distillati. Le Signore, che tanto prediligono i nostri profumi, devono diffidare delle falsificazioni diffuse a nostro danno: e specialmente devono diffidare delle imitazioni delle ciprie che noi prepariamo secondo i più scrupolosi dettami dell'igiene della pelle.

Per qualsiasi richiesta rivolgersi alla nostra Sede Italiana, rappresentata dal Sig. SIGISMONDO JONASSON a Pisa.

#### Saucé Frères

Profumieri

PARIS: Rue d'Hautville, 25.

Ultima creazione: «Eau de Cologne» igienica, distillata dai fiori secondo la più antica ricetta dell'inventore italiano.

Campioni gratis presso tutti i profumieri.

**VENEZIA FALLOTTI** Gioiellieri S.M. Re d'Italia e della L.L. A.A.R.R. e Ducho di Genova e Duca d'Abruzzi







## IL TOPOLINO E LA GUERRA

novella di ADOLFO ALBERTAZZI

I.

— La guerra? Scoppiata la guerra in Europa? Che disastro! E noi?... Io....

Non solo al Caffè Grande, ove gli amici l'ascoltavano deferenti, ma anche nei soliti abituali, a mezza voce, fra i muri della sua camera, il signor Enea Gualdi si servava modesto. A parole.

— ....io non capirò nulla. Mi sembra però che quando sono in fiamme le case dintorno alla nostra, bisogna far presto; cercar ogni mezzo per salvarci. Il nostro Governo dovrà provvedere; difenderci dai danni di questa calamità; e se non avrà quattrini abbastanza, ne prenderà, dico, dove ce n'è.

Intanto udiva l'Aurelia che cantarellava nell'altra camera. L'immagine della figliuola, così bella ma così altera, gli si affacciò alla mente a contrariarlo; sempre persuasa di pensar bene pensando il rovescio di lui. Ed egli seguì sicuro di pensar bene:

— Non c'è da fidarsi nemmeno delle banche. Eppoi, la guerra incaglierà commerci e industrie, e beato chi avrà capitali pronti da investire in ipoteche o comperi!

Fermata questa idea — dalla quale nessuno al mondo avrebbe più potuto rimuoverlo — il Gualdi andò alla Banca del paese, parlò al direttore, dimostrò l'urgenza di un affare e ottenne di riscuotere subito le tremila lire dell'Aurelia, senza dirlo, s'intende, all'Aurelia. Due giorni dopo era imposta una limitazione al ritiro dei depositi.

— Bel colpo! — pensò tutto contento il signor Enea. Ricontava i biglietti da cinquanta, da cento e da cinquecento. E riavvolgendoli in pacco, per bene, li ripose nella cassapanca che teneva a piè del letto e che era di quelle antiche, di noce, massicce; più forte di una cassaforte. Ora non gli restava che attendere una richiesta seria, una proposta veramente proficua, e dire alla figlia:

— Vedi? Ecco il vantaggio d'aver sale in zucca.

E tante grazie all'Imperatore Guglielmo II!

Eppure se la sognò, una notte, in malo modo, l'Imperatore di Germania. Gli pareva che una masnada di Usseri della Morte entrassero a picchiare nella sua camera agitando le scabole, e che lui, il Kaiser, ristando a cavallo, con quei baffi, sulla soglia dell'uscio, accennasse sinistramente là, alla casa di noce.

Ma destato di soprassalto il signor Enea non vide — ah che sollievo! — nessuno; e invece del fracasso tedesco non udì nel buio che un roscichio.... — lontano? vicino?... — così tenue e pacifico che si raddormentò senza più pensieri di Guglielmo II. La mattina dopo, subito, come gli altri di, ripensò alla guerra; e per la fretta di andare in paese a leggere i giornali si dimenticò affatto del sorcio.

Il quale alla notte di poi non gli concesse per un pezzo di dormire; sebbene il ticche ticche gli venisse quasi da una lontananza profonda: forse di dietro al comò; forse di dietro all'uscio.

Non si poteva dubitare fosse penetrato nella cassapanca, dove non passava nemmeno l'aria. Tuttavia appena ebbe riaperti gli occhi e si fu alzato, a giorno chiaro, il signor Enea smosse la cassa indagando d'ogni parte e.... Oh! No, ecco: *ticche ticche*. Il roscichio era proprio nel comò, entro il primo o il secondo cassetto. Dunque niente paura! Ma che brutta sorpresa! Nel dorso della cassapanca, a mezzo, per un nodo del legno sfuggito all'asse chi sa da quanto tempo, si scorgeva un bucherello non così piccolo da impedire l'adito a un sorcio che da poco avesse imparato a rodere.

E il signor Enea corse al comò a prender la chiave dal ripostiglio e senza badare al nemico che, difilava via, fuori della camera,

come un'ombra fuggace, egli si volse; schiuse la cassa. E sollevato, palpitando, il coperchio, e tolto il panno sotto cui aveva riposto — per bene — il pacco dei quattrini.... Come non stramazza all'indietro, rovesciato da quella mazzata in fronte, da quell'atroce colpo nel cuore? Lo sostenne forse l'apprensione stessa del tremendo spettacolo; forse gli fu sospesa la coscienza, dallo spavento, dallo stupore della cosa enorme, diabolica. Un prodigio diabolico! Che orrore! che disastro! Era un soffice tritume di carta bianchiccia e nericia (il giornale in cui aveva avvolto il tesoro) e di carta bluastria, verdognola, gialliccia, rossigna (il tesoro), tutta rimescolata e confusa e uniformata dal bianco che l'intacco dei mori aveva scoperto fra le tinte. Era l'opera d'una perforazione regolare, minuziosa, finissima; deliziosa per il distruttore che l'aveva compiuta. Era un cumulo sollevato, gonfiato, pareva, perché lo dissolvesse il più tenue soffio.... Tremila lire!

Pesantemente lasciò ricadere il coperchio. Aveva trattenuto, poveromo!, il grido nella strozza rimanendo a bocca aperta. Si sedd' tacque. Piangere? Finché la necessità che l'Aurelia ignorasse, gli ricuperò l'animo, a poco a poco.

Impossibile non riparare, non evitare dalla figliuola accuse, rimproveri, disistima, disprezzo! Ma come era possibile riparare, come distinguere i biglietti da cinquanta e da cento in quel guazzabuglio? come aggiustarli, ridotti così, per ottenerne il cambio? Che orrore! che disastro!

Tornò a guardare, a richiederne con ambascia anche più grande. Ah se l'Aurelia avesse visto le sue tremila lire, la dote che le aveva lasciata la sua povera mamma!

Piangere? gridare? Egli resisté ancora; non gridò; non invocò dalla figlia rimproveri e oltraggi per ottenere, al contrario, perdono e conforto. Si rimise.



\* Dopo raso la barba uso da qualche tempo il Roberts Boro Talcum e ne sono proprio soddisfatto....

\* Oh! sì lo pure l'adopero con vero piacere anche per dopo il bagno, e la mia signora, che lo usa per la propria toilette e per quella del nostro bambino, mi assicura che è veramente la più igienica e più squisita polvere per la pelle....

\* È vero! È assolutamente meravigliosa....

ROBERTS BORO TALCUM è posto in vendita in eleganti barattoli sigillati e non viene mai venduto sciolto. Diffidate delle numerose imitazioni che nulla hanno di comune con la proprietà di questo prodotto originale, esistente nell'aver sempre il ROBERTS BORO TALCUM.

In vendita ovunque a lire 1.50 o franco di porto dietro C. V. agli unici preparatori:

H. ROBERTS & Co., Farmacia Inglese, FIRENZE.

Succursali: ROMA, Corso Umberto; 417-418 e NAPOLI, Via Vittoria, 21-22

Dietro vostro biglietto da visita vi invieremo gratis un interessante opuscolo illustrativo.

È USCITO

## Nella Scia

Racconti e contrasti  
di

Guido MILANESE

Guido Milanesi, il colto ufficiale di marina del quale abbiamo già avuto occasione di dir assai bene come scrittore, pubblica un nuovo volume: *Nella Scia*, che pur non essendo troppo, nel suo complesso, del genere marinaresco che l'autore predilige, ci pare che segui un notevole passo verso un'arte più elevata, verso visioni più vaste e di più larga umanità. Ci riferiamo specialmente alle pagine narrate sotto il titolo: *Quattro profili in ombra*, e in modo più particolare alla storia di *Azzelina*, in cui lo scrittore ha saputo infondere un sottile fascino con un'abile fusione di elementi reali e fantastici; sebbene il motivo non sia eccessivamente nuovo, è stato rinnovato con arte assai delicata. Il Milanesi anche in questo volume mostra di saper trarre buoni effetti dalle più lievi situazioni e di saper suscitare la commozione con mezzi semplici. (L. SECCO).

Volume in-16: Lire 9,80.

Dirigete vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

**ANTISTEMO-SCLEROSI**  
**ASTRUTISMO**  
**RESUMITISMO**

**GOTTA**  
**LUE**

**Thiojodina**  
potente  
depurativo  
del sangue

**Cura iodica grata  
al palato  
tollerabilissima  
in tutte le stagioni**

**Istituto Neoterapico  
Italiano - Bologna**

Poi, senza dir altro che — Vado in paese, uscì in fretta; e corse. Allo studio dell'avvocato Ringa, suo conoscente vecchio, non ci era andato mai, non avendo avuto mai bisogno di consigli altrui e, tanto meno, di quelli costosi di un legale; ma questa volta anche un avvocato poteva suggerire un'idea senza farla pagar troppo.

Infatti appena ebbe udito il caso, il Ringa sorrise placidamente. Promettendo il segreto che il Gualdi insisteva a richiedere — Credi — disse — che nessun altro s'occupa a questo mondo non abbia roso documenti e valute? Sta di buon animo, caro! Io conosco un omicciolo che fa appunto il mestiere di accomodare carte fruste. Tu portami il pacco, con cautela, per non accrescere il disordine. Fatta la riparazione, otterremo il cambio dal direttore della Banca, che è un mio carissimo amico.

Tutti erano suoi amici; daval del tu a tutti, l'avvocato Ringa.

E il signor Enea Gualdi ringraziò, tranquillamente, contento; rammaricandosi solo d'aver sofferto per una causa che adesso gli sembrava quasi lieve.

Addio, caro! rivederli! Sta di buon animo! — ripeteva l'avvocato.

Ma quando il Gualdi fu uscito, si fregò le mani più contento di lui.

## II.

Poiché il restauratore di carte l'ebbe assicurato che l'opera sua sarebbe riuscita a perfezione, il signor Enea Gualdi nei soliloqui domestici e nei discorsi al Caffè divenne fautore convinto della neutralità. Qualche giornale sosteneva che la neutralità armata costava forse non meno della guerra; nè egli aveva da desiderare spargimento di sangue fraterno per far fruttare la somma della figlia approfittando dell'altrui disagio.

E bisognava vederlo e udirlo al Caffè Grande, quando, appoggiato allo schienale del divano, una gamba a cavallo dell'altra, si accarezzava il petto con le mani trattenute dai polci non gli giravvi del gilet; e affermava: — Io non so nulla di nulla; io non sono che un povero pensionato del Catasto; ma penso che la guerra sia il più gran flagello per una nazione, e che l'interesse della figlia deva star al disopra di tutti gli interessi. No?

E qual era l'interesse dell'Italia? Non tradire l'alleanza né difenderla. — Dico male?

— Bene! benissimo! — rispondevano gli amici, a cui piaceva esser assicurati nell'esattezza di proprietari o benestanti.

Mentre il pensionato del Catasto conversava in tal modo, tre giorni dopo quello della maggior passione che avesse provata in vita sua (« il sorcio? »), venne a cercarlo un messo del municipio insieme con un ufficiale di fanteria. Questi chiedeva ospitalità al signor Gualdi per alcuni di. Vicino — nel borgo — alloggierebbe la mezza compagnia di soldati italiani, allora alla pace per mantener l'ordine, che minacciavano di turbare i richiamati socialisti.

— Oh volentieri! Si figuri! Fortunatissimo! — esclamò il signor Enea alzandosi pettorato, d'improvviso, distolto dalla sua modestia.

E come, strada facendo, il tenente l'informò che era stato richiamato anche lui, e con grave danno (era ragioniere), l'ospite credè opportuno tornare su la sua opinione: sui vantaggi della neutralità e della pace.

Via via, arrivò sino alla pace universale. Alla fine, l'ufficiale proruppe:

Ma che pace d'Egitto! La guerra, signor —

— Gualdi, per servirla.

La guerra, signor Gualdi, è la vita. Uno le dà fastidio? E lei cerca di liberarsene. Uno tenta di assassinarla? E lei tenta di accopparla.

Il signor Enea si ricordò del topo.

Entravano in casa.

— Aurelia! Aurelia!

L'Aurelia, che l'aveva visti arrivare, non rispose. Affrettava la toilette.

— Ecco la camera dei forestieri — disse l'ospite introducendo l'ufficiale nella camera di rimpetto a quella della figlia. Il tenente, rin-

graziando, chiuse l'uscio. E per riposare, si levò la giubba. Ma affacciò alla finestra vi rissette ammirato.

Eran pur belli quei luoghi! Nell'aria serena vibrava la luce, l'anima della vita universale; e, diffusa per la valle verde e lieta, una tentazione d'amore fulgeva sui prossimi colli; e superava i monti lontani assergenti al cielo senza limitar l'infinito.

Amare riamati! e viver lì, in cospetto alla divina natura e nella tranquillità famigliare, lontani dalle cativerie del mondo!

Quand'ecco uno strido. — Aiuto!

Fu un grido quello di donna ferita a tradimento. L'ufficiale balzò fuori, in manica di camicia, con la sciabola.

— Babbo! aiuto! Un topo! Corri!

Volgendo il dorso la giovane teneva chiuso l'uscio come temesse che il sorcio per scappare potesse sforzarsi.

— Mi aspettavo di peggio — disse il tenente arrestandosi nel vedere arrivare il genitore. Furioso, brandiva alta la scopa, strabuzzava, urlava: — L'ammazzo io! Voglio ammazzarlo io! Infame! assassino!

Per lasciarlo entrare nella camera l'Aurelia aperse l'uscio; si volò, e dovette sorridere,

# DROOLI

## MARASCHINO DI ZARA

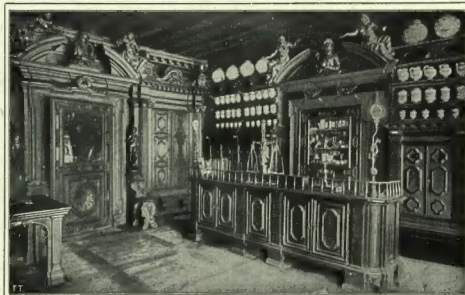
Fornitore di S.M. Re d'Italia

### LA GRANDE MARCA

AGENTE GENERALE PER L'ITALIA

B. COLLORIDI - MILANO - Via Serbelloni 9.

Casa fondata nel 1768.



L'ANTICA E STORICA  
FARMACIA PONCI A  
SANTA FOSCA IN VENEZIA  
CHE DA TRE  
SECOLI PREPARA LA  
RINOMATA SUA SPECIALE,  
LA PILLOLE DI SANTA FOSCA  
DEL PIOVANO OTTOME PER REGOLARE  
ZARLE LE FUNZIONI  
DEL CORPO.  
MA BADATE CHE OGNI  
PILLOLA ORIGINALE  
DEVE PORTARE SCRITTO  
PIL S. FOSCA  
ED ESSERE SEMPRE  
LA BIRMA FERDINANDO  
PONG.

**NON PIU' VINO ACIDO NE' CON FIORI**

usando il FILTRO dell'ARIA PRATTINI sulle botti in via di spollatura. Facile applicazione senza prodotti chimici. — Un filtro dura molti anni.

Per botti sino a 200 litri L. 3/4 franco ad  
" " " 500 " 5/6  
" " " 1000 " 10/12  
contro Cartolina-Vaglia o Fidejussoria.

**GUIDO MARCON - FADOVA**  
Via Prater, 2.

**"SIC"** NUOVO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE ASSINUA  
99 ISCRITTO nella FARMACOPOLICA. NEVI, FARMACISTE

È uscito il PRIMO NUMERO

## LAVORI ANNO I° - 1915

### FEMMINILI

RIVISTA PRATICA

per FAMIGLIE, COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

Ecco una colla al mese in un fascicolo di 28 pagine in-8, con circa 100 disegni del ricami, più in vigna, come *Baldassarre, Sforza, oroscopo, tette a rettili, al moccio, a fucili, a punta di freccia e a fionda*. Parrocchia pagata solo dalla colla di *Manfredi*, corredata da società, vestito da bimbo, e tutti gli altri oggetti semplici, come tinte, grembioli, ecc., colla relative spiegazioni scritte e precise, da potersi eseguire facilmente da ogni uomo femminile per quanto si desidera.

Centesimi 50 il numero.  
Abbonamento annuo, Lire 6, (Estero, Lire 7).

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Treves, Milano.

Ciarle —  
e Macchiette  
di GANDOLINI  
(L. A. Vassallo)

Con pupazzetti dello stesso Gandolini - Lire 8,50.

Dirigere commissioni e vaglia ai Padelloni Treves, Milano.

PREFERITE BRODO IN DADI "SOLE",  
F. G. METZGER & C. TORINO

È USCITO **PENSIERI DI CESARE CORRENTI** È USCITO

DAI SUOI SCRITTI EDITI E INEDITI A CURA DI  
ADELAIDE CORRENTI E DI EUGENIA LEVI  
NEL CENTENARIO DELLA SUA NASCITA  
(3 GENNAIO 1815 — 3 GENNAIO 1915)

L. 5. CON UNA BIOGRAFIA DI CESARE CORRENTI  
E IL SUO RITRATTO IN FOTOTIPIA L. 5.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, MILANO, VIA PALERMO, 12.

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO, NODARI, in Lugo di Vicenza.



poiché il giovane rideva a quell'impeto micidiale e armato di scopa.

Bella ragazza! Nella vestaglia la persona si atteggiava scultoria. E gli occhi!

— Se sapessi che ribrezzo mi fanno i sorci! Queste parole ella pronunziò non a modo di scusa, ma di difesa. Aggiunse:

— Mi è saltato contro mentre aprivo il corno — e rabbrivì tutta. Il visibile contrasto del carattere fiero con la sensibilità femminile la rendeva singolare.

— Io invece lo benedico quel topo! — esclamò il tenente.

Quasi tornasse d'un tratto nello stato normale, l'Aurelia chiese: — Perché?

— Perché mi ha consentito di conoscerla così, signorina: con la confidenza d'una vecchia amicizia.

Ella divenne rossa, un poco. Piegando il capo disse:

— C'è, babbo? Spicciati!

Si udiva di dentro un tramestio di mobili; un fustigare e frugare e borbottare.

E l'ufficiale, forte:

— L'ammazzi, signor Gualdi! È la guerra! — Poi all'Aurelia, che voltandosi al nuovo lo fissò

un istante: —

Amabilissima!

Segui nella camera il silenzio trepido che precede le catastrofi, e fuori, il silenzio di chi ha già troppe cose da dire e di chi già bramebbe ascoltarle.

Ed ecco: paf!, il colpo di scopa in terra, e l'esclamazione della vittoria: — Ci sei rimasto!

Con un altro, sebbene tenue strido, l'Aurelia si ritrasse mentre il padre usciva sorreggendo il morto per la coda. Com'era piccolo! E come pallido il signor Enea, anzi che glorioso e trionfante!

L'ufficiale non parlò; non rise più. S'inchinò a un tacito saluto; al quale la ragazza rispose con un sorriso degli occhi: un lampo. E si ritirarono l'una e l'altro nella propria camera.

— Quanto mi hai fatto soffrire! — disse il signor Enea, gettando, con rabbia non ancor soddisfatta, il topolino dalla ringhiera.

(Il fine al prossimo numero)

ADOLFO ALBERTAZZI.

**PÉTROLE HAHN**



**TESORO DELLA CAPIGLIATURA**

IN VENDITA OVUNQUE. All'ingrosso presso  
**F. VIBERT, CHIMICO, LIONE (FRANCIA)**

Esportazione mondiale.



Fornitore di S. M. il Re d'Italia.

**DIMAGRIRE** SICURAMENTE  
E SENZA PERICOLO  
col "LEVIS", del Dr. ZANDI, vendita a MANZONI & C. - MILANO

## Conosci te stesso

Notioni di Fisiologia  
AD USO DELLA GIOVENTÙ  
E DELLE PERSONE COLTE

E. Bertarelli e L. Fiquier

Un magnifico volume in-16 di  
ben 470 pagine, illustrato da  
222 incisioni e 8 cromotipi  
Ottavo Lire.

Se ne sono tirate alcune copie di  
gran lusso, su carta dattata, al  
prezzo di Dieci Lire.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

Premiate Fabbriche **E. FRETTE & C. - MONZA**  
FILIALI  
Milano - Roma - Torino - Genova - Firenze - Bologna  
Napoli - Venezia

Tellerie Tovaglierie Biancherie	Corredi da sposa e da casa
---------------------------------------	----------------------------------

— Cataloghi e campioni gratis e franco a richiesta —

**LIQUEUR**



**BÉNÉDICTINE**

I ROTHSCHILD, di IGNAZIO BALLA. — Tre Lire  
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

**EUSTOMATICUS**

**DENTIFRICI INCOMPARABILI**  
del Dottor ALFONSO MILANI  
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR  
**POUDRE GRASSE**  
del Dottor ALFONSO MILANI  
INVISIBILE - ADERENTE - IGIEGICA

Chiedeteli nei principali negozi.  
SOCIETÀ DOTT. A. MILANI & C. - VERONA

**La NUOVA GUERRA**  
(ARMI - COMBATTENTI - BATTAGLIE)  
di Mario MORASSO  
Un volume in-16, illustrato da 16 bellissime illustrazioni  
di Marcello DUDOVICH - Quattro Lire.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12.

**SUD N.G.I. AMERICA EXPRESS**

**GENOVA**  
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA  
LLOYD ITALIANO  
LAVOCCO-ITALIA

**SUDAMERICA POSTALE**  
Servizio regolare  
da Genova-Napoli-Palermo-per  
Rio Janeiro-Santos-Montevideo-Buenos Aires

**NORD AMERICA**  
Servizio settimanale celerissimo  
Genova-Napoli-Palermo-  
per New York e Philadelphia

**SUD**  
Servizio settimanale celere di lusso  
Ogni Mercoledì da Genova per  
Barcellona e Buenos Aires, con gran-  
di Vapori Teleg. Marconi-Cinematografici

**VIAGIO 15/16 GIORNI**  
**CENTRO AMERICA**  
Partenze mensili della Società La Veloce,  
da Genova-Marsiglia-Barcellona per Colon  
e principali scali Atlantici dell'America Centrale.

**Chiedete informazioni**  
Tariffe Opuscoli-Grab  
scrivendo alle Società  
o alle loro Agenzie

**VIAGIO 11 GIORNI**

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C., di Milano.



# Marino MORETTI I Pesci fuor d'acqua

I Pesci fuor d'acqua sono il libro di un poeta autentico della nostra più autentica vita, quella di tutti i giorni.

(Dal Giornale d'Italia).

Giovane BELONCO.

Lire 3,50. — Copertina di ALBERTO TERZI. — Lire 3,50.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12.

SONO USCITI:

## IL CREPUSCOLO DEGLI DEI

Romanzo di DIEGO ANGELI

Publicato alcuni mesi fa nelle appendici del "Giornale d'Italia", questo romanzo ebbe un grandissimo successo di curiosità e di emozione. La volume, avrà la lista fortunata delle altre opere romantiche dell'autore dell' "Orda d'oro", di "Contesse" e del "Confessionale". Lire 3,50.

## LA TRAPPOLA

Novelle di LUIGI PIRANDELLO

Al grande romanzo che sollevò l'intera scorta tanto tempo di discussione ("uochi e i giorni") l'opera non mancò di eccitare la seguire ogni volume di novelle, genere in cui si condensa così mirabilmente la sua arguzia. Lire 3,50.

## LA SORGENTE

Diario di una signorina (Jeanne H.)  
pubblicato da MASO BISI

Il romanzo, scritto in forma di diario, si legge d'un fiato. Vivissime figure di fanciulle d'ogni paese passano fra le pagine, dando tra un fiato, uno scoppio di risa e un scoppio di lagrime, la sensazione di creature vive, colpite dal vero, come sulla negata di una Kodak... (Dal Secolo). Lire 3,50. Ada Negrati.

Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

I migliori e più recenti romanzi stranieri

## I BEI TEMPI

di ENRICO LAVEDAN

Mentre la Francia sostiene con meravigliosa fermezza l'urto terribile della guerra, fa un effetto singolare leggere i romanzi che sono la più viva e significativa espressione della sua raffinata civiltà — intellettuale e frivola, irruente e apertamente — in tempo di pace. Lire 3,50.

## AFRODITE

Romanzo dell'antica Grecia  
di ERNESTO ECKSTEIN

Versione italiana con un cenno biografico dell'autore e note di Vittorio TRET TENERO.

L'autore, morto a Dresda nel 1900, è celebre anche in Italia per il suo romanzo "I Giochi", che produsse di un ventennio il "Quo Vadis". Dell'antica Roma, egli passa con "Afrodite" all'antica Grecia, nelle scene di questo romanzo, piene di colore e di movimento, è tutta la serena bellezza della vita dell'Ellade. Lire 3,50.

Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

È uscito il SECONDO MIGLIAIO:

## GERMANIA IMPERIALE

del principe Bernardo di BÜLOW

Traduzione dal tedesco autorizzata e rivista dall'autore

Questa pubblicazione è nel presente momento storico di una lettura più di ogni indispensabile. Chiunque voglia comprendere la posizione della Germania nella odierna crisi europea, e voglia avere se non tutti, certo molti elementi per giudicare le ragioni, le mire, i progetti di questo Stato, i suoi progressi in ogni fase di attività, le tendenze imperialiste manifestate più volte nei 25 anni di regno di Guglielmo II, l'attuale conflitto che ha determinato quanto fosse instabile quell'equilibrio europeo con tanti sforzi creati dalla diplomazia, rendono la lettura della Germania Imperiale assai istruttiva. (D'Annunzio).

In-8, col ritratto in eliolita del Principe di Bülow: Dissel Lira.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12.

Nuova edizione economica delle

## Memorie inedite di Giuseppe Giusti

(1845-49)

Con preloio e note.

di Ferdinando MARTINI

Lire 3,50.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

NUOVA EDIZIONE POPOLARE

## Racconti di un fantaccino

DI  
GIULIO BECHI

Con 64 fotografie di CARLO GASTALDI

Nella letteratura militare i Racconti di un fantaccino, occupano un posto oltremisurabile accanto ai celebri bozzetti del De Amicis. Pure rappresentando con grande simpatia ed efficacia la vita dei nostri soldati ed ufficiali, episodi a volte comici e toccanti di caserma e di campo, il Becchi, che con Caccia grossa si era già rivelato scrittore brillante e originale, non ha imitato il De Amicis, ma vivendo in mezzo all'ambiente militare lo ha sentito e ricreato con la propria anima e la propria arte. Il migliore giudizio su questo bel libro, lo ha dato l'illustre e compianto generale Carlo Corbi, scrivendo all'autore appena letto il manoscritto:

"Ho letto da capo a fondo, tutto d'un fiato e con grande piacere, il suo bel libro, pieno d'interessantissime cose, dipinte e narrate con tanta artistica genialità, con lingua così spigliata, con stile così vivace, ricco di assennate considerazioni, tutto imbuto di quella nervosa modernità poetica e positiva ad un tempo che a me, vecchio, non fa né ribrezzo, né paura, perché alla meglio la capisco. Ella ci ha mostrato un ambiente vivo, palpabile, in una serie di quadretti precisi di linea e smaglianti di colore, come quelli del povero Quadrone. Che cosa posso dire di più? Batto le mani..."

Nell'edizione in volume, illustrata da vivaci fotografie di un altro artista soldato Carlo Gastaldi, — questi colori e vibranti racconti di vita militare ebbero grande successo. La loro popolarità s'accrebbe ancor più con la pubblicazione a dispendio, massime ora che l'Italia guarda con più trepidità simpatia all'esercito, che è il presidio della sua sicurezza presente e della sua grandezza avvenire.

Esce a dispendio di 16 pagine in-8, riccamente illustrato:  
CENTESIMI 10 LA DISPENSA.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

## SEM BENELLI

La cena delle beffe, poema drammatico in 4 atti. In-8, in carta a mano, col ritratto dell'autore. 32,50 mil. —  
La maschera di Bruto, drama in 4 atti. In-8, in carta a mano con opera di L. Andreotti. 8,50 mil. —  
L'amore del tre re, poema tragico in 3 atti. In-8, in carta a mano, 3 fototipie e op. di G. Ghini. 16 mil. —  
Tignola, commedia in 3 atti. 6,50 mil. —  
Il Mantelloso, poema drammatico in 4 atti. In-8, con opera di L. Andreotti. 10,50 mil. —  
Romanda, tragedia in 4 atti. In-8, con illustrazioni e fregi dell'architetto G. Mancini. 10 mil. —  
La Sordana, drama epico in 4 atti. 10 mil. —  
Commissioni e vaglia agli editori Treves, in Milano.

## Fra cielo e terra

Una Lira. DI A.C. BARRILI

Vaglia agli edit. F.lli Treves.

# Storie di Parte Nera e Storie di Parte Bianca

L. 3,50. di Fausto SALVATORI

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, MILANO.

QUADERNI DELLA GUERRA

GLI STATI BELLIGERANTI nella loro vita economica, finanziaria e militare alla vigilia della guerra, di GIÒ PRIVATTA, 1910, 1,50  
LA PRESA DI LEOPOLI (LEMBERG) e la guerra austro-russa in Galizia, di ARNALDO FRACCAVALLO, 20 inc. fuori testo e 2 cartine. 3,50  
CRACOVIA antica Capitale della Polonia, di S. KULCZYCKI. In appendice: Per i monumenti di Cracovia di Ugo OJETTI. Con 16 fototipie. 1,50

IN ALBANIA — Sei mesi di Regno Da Guglielmo di Wied a Essad Pascià, Da Durazzo a Valona, di A. Italo SULLOTTI, inviato speciale della Tribuna in Albania. Con 19 incisioni fuori testo. L. 2,50

REIMS e il SUO MARTIRIO di Diego ANGELI. 25 incisioni fuori testo. 1 —

TRENTO e TRIESTE L'IRREDENTISMO E IL PROBLEMA ADRIATICO di Gaetano GASTELLINI. Una carta e colori. 1 —

LA FRANCIA IN GUERRA lettere parigine, di Diego ANGELI. L. 2,50  
QUESTA SETTIMANA ESCE:

Il morto da 420 e l'artiglieria terrestre nella guerra europea, di Ettore BRAVETTA, capitano di vascello. Con 26 fototipie fuori testo. L. 2,50

IN CORSO DI STAMPA:

La guerra, conferenza di Angelo GATTI, capitano di Stato Maggiore.

La Marina nella guerra attuale, di Italo ZINGARELLI. Con 49 fototipie.

Sui campi di Polonia, di Concetto FATTINATO. Con 34 fototipie e una carta.

Al Parlamento Austriaco e al Polo Italiano

Discorsi del Dott. Onore BATTISTI, Dep. di Trento, di Ugo ARCONA, deputato.

L'aspetto economico della guerra, di Ugo ARCONA, deputato.

Paesaggi e spiriti di confine, per Giulio CAPPIN.

L'anima del Belgio, LOPEZ.

Esercito e Marina, di Gabriele TORTORA e Orazio TOBALDO, capitani d'artiglieria in servizio di Stato Maggiore.

Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

## L'Oasi Rossa

di Luigi MOTTA

In-8, con 95 disegni di Gennaro d'AMATO.

Quattro Lire.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

## LA GUERRA NELL'ARIA

In quest'opera il grande romanziere inglese H. G. WELLS aveva previsto le condizioni nuove che dovevano risultare, in una guerra moderna, dall'impiego delle macchine aeree.

Nuova edizione economica. Due volumi in-16: DUE LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12.

È USCITO:

## L'Ultima Spedizione del Capitano SCOTT

DARIO DEL CAPITANO SCOTT con i rilievi scientifici del dottor E. A. WILSON e DEI SUPERSTITI DELLA SPEDIZIONE, E RIFERIMENTI DI SIR CLEMENTS R. MARKHAM.

Il diario così vivo, ricco di episodi, spaventosa mirabile di quel che possono la scienza, l'esplorazione, l'ardimento umano messi al servizio d'un puro ideale, fu ritrovato nella piccola bianca sotto il cadavere dell'eroico capitano Scott dissepolti ai ghiacci otto mesi dopo la sua morte. Egli aveva scritto i suoi appunti giorno per giorno in tre quaderni, che formano il nucleo principale di quest'opera, insieme con le lettere traslate durante la tragica agonia, con le relazioni al alto interesse geografico e scientifico dei suoi compagni di spedizione, e un dichiarato corredo di fotografie del più alto interesse.

Due volumi in-8, di complessive 730 pagine, con 90 tavole fuori testo e una carta: Quindici Lire.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO, VIA PALERMO, 12, E GALL. VITT. EMAN. 64-66-68.





22. **NOVA**

Indossare che un costume marziale!

VINI SPUMANTI  
— COGNAC —

# Guide Treves

[illegible]

**Milano, la Lombardia e i**  
**Laghi**  
di Como, Lugano, Mag-  
giore e Garza, nuova  
sesta edizione con la pianta di  
Milano, 2 carte dei Laghi e 23 ta-  
voloni L. 2.  
— la francese 2.

[illegible]

★ ★ ★  
Volume in-8 di 412 pagine  
**Cinque Lire.**

**I RACCONTI DEL BIVACCO**  
di Giulio BECHI. Con copertina a colori Lire 3,50.

**ITALIA MERIDIONALE.** Un volume di 160 pagine con una grande carta geografica d'Italia, 10 piante di città e di paesi, le carte dei dintorni di Napoli, Palermo, e dell'E-

**GUIDA GENERALE D'ITALIA**

**GUIDA della SVIZZERA.** Con una carta generale della Svizzera, 8 piante di città, la cartografia ed il panorama del lago dei Quattro Cantoni, una cartolina illustrata nel dintorni di Interlaken, il panorama del Monte e 33 incisioni.

**PARIGI e dintorni.** Guida del viaggiatore, compilata da **L. F. Bojaffio**. Nuova ediz. del 1912, riveduta ed ampliata, con varie piante e 32 inc. 4 —